

CRONISTORIA DELLA

LEGA NORD

DALLE ORIGINI AD OGGI

Seconda Parte
1988 - 1995

1988**APRILE 1988 - SAMARATE E PONTE SAN PIETRO: 6 CONSIGLIERI**

Alle elezioni comunali di Samarate (VA) e Ponte San Pietro (BG), la Lega guadagna 6 consiglieri (3+3): Francesco Enrico Speroni, Giovanni Buzzi e Fabio Airaghi, Adriano Poli, Paolo Sala, Luigi Maffeis, ottenendo i seguenti risultati:

RISULTATI DI SAMARATE:

Liste	voti	perc.	Seggi
PCI	2526	24.96	8
PSI	1747	17.27	5
DP	332	3.28	1
DC	3633	35.91	12
MSI	185	1.82	0
PRI	211	2.09	0
PSDI	485	4.79	1
LEGA L.	999	9.87	3

RISULTATI DI PONTE SAN PIETRO

Liste	voti	perc.	Seggi
PCI	967	12.84	4
PSI	1.426	18.49	6
DP	313	4.15	1
DC	2.623	34.85	12
MSI	342	4.54	1
PRI	233	3.09	1
PENSION.	302	4.04	1
PLI	248	3.29	1
PSDI	108	1.63	0
LEGA L.	631	8.38	3

MAGGIO 1988 - GREMMO VIENE SOSTITUITO DA GIUSEPPE CERISE

Nuovo cambio alla direzione del periodico Lombardia Autonomista; Roberto Gremmo viene sostituito dal dott. Giuseppe Cerise. Il Direttore politico rimane il sen. Umberto Bossi.

GIUGNO 1988 - AMMINISTRATIVE: LA LEGA AVANZA

La Lega compie un altro balzo in avanti. Il Movimento autonomista continua la sua inarrestabile avanzata.

Ecco i risultati:

Voti in provincia di Milano

Liste	MONZA	CORBET- TA	VILLA CORTESE	MAGEN- TA	BUSTO GAROLFO	VERANO BRIANZA
DC	35.8	31.59	44.80	33.4	46.59	48.7
PCI	17.1	24.83	19.36	17.9	23.01	14.9
PSI	17.2	21.22	10.31	30.9	10.80	20.7
PRI	5.1	3.63	2.66	2.7	0.74	3
PLI	3.3	0	0	0.9	0.39	0
PSDI	3.8	7.65	6.20	3.2	2.95	4.2
DP	2.4	0	0	1.2	3.53	0

MSI	3.8	5.08	1.55	2.9	1.14	1.7
LEGA L.	6.2	5.98	9.36	5.6	10.79	6.7

Candidati al Consiglio Comunale eletti:

MONZA: Brambilla Giorgio, Galimberti Corrado e Lanzani Gabriele

CORBETTA: Berlusconi Pericle

VILLA CORTESE: Piva Rodolfo e Zanello Massimo

BUSTO GAROLFO: Bassani Emma, Rogora Tiziana, Colombo Marco e Rampini Marco

VERANO BRIANZA: Galimberti Massimiliano

Voti in provincia di Como

Liste	LECCO	OLGIATE COMAS.	MOZZA- TE
DC	37.7	29.4	45.3
PCI	16	11.0	15.3
PSI	18.4	15.2	14.6
PRI	1.8	3.2	0
PLI	4.7	0	0
PSDI	0.9	5.8	0
DP	7	0	0
MSI	2.5	0	2.6
LEGA L.	7.6	6.7	7.4

Candidati al Consiglio Comunale eletti:

LECCO: Galli Stefano, Arnaboldi Raffaele e Castelli Ivan

OLGIATE COMASCO: Borghi Antonio

MOZZATE: Leoni Orsenigo Luca

Voti in provincia di Pavia

Liste	PAVIA	PAVIA PROV.
DC	29.3	27.6
PCI	20.0	30.7
PSI	21.7	17.1
PRI	3.4	2.3
PLI	2.3	1.6
PSDI	3.4	3.4
DP	3.4	1.4
MSI	3.3	4.9
LEGA L.	6.3	5.5

Candidati al Consiglio Comunale eletti:

PAVIA CITTA': Castellazzi Franco e Verderio Livio

PAVIA PROVINCIA: Castellazzi Franco e Pisati Carlo

Voti in provincia di Cremona

Liste	Soresina
DC	34.23
PCI	27.86
PSI	10.20
PRI	1.61
PLI	5.28

PSDI	0.56
DP	1.0
MSI	2.62
LEGA L.	5.0

Candidato al Consiglio Comunale eletto:

Conca Giorgio

Voti in provincia di Bergamo

Liste	TREVI- GLIO	CARAVA GGIO	COSTA VOLPINO	COLOG. AL SERIO	BREMBATE SOPRA	ALME'
DC	39.54	40.26	40.29	55.31	33.01	41.63
PCI	15.59	16.72	23.59	11.17	15.18	11.09
PSI	12.05	16.72	20.93	16.59	12.09	11.97
PRI	3.47	4.46	0	0	2.56	1.68
PLI	4.27	0.70	4.26	0.67	0.74	2.29
PSDI	3.33	1.39	0	0	3.46	0
DP	0	4.29	0	0	0	0
MSI	4.22	3.09	1.73	0	0	0
LEGA L.	5.47	7.70	7.39	8.99	9.62	16.40

Liste	VERDEL- LINO	GANDIN O
DC	30.90	44.70
PCI	37.23	8.90
PSI	17.43	10.90
PRI	0	0
PLI	0.97	0.60
PSDI	0	4.80
DP	0	0
MSI	2.26	2.90
LEGA L.	5.39	23.40

Candidati al Consiglio Comunale eletti:**TREVIGLIO:** Moretti Luigi**CARAVAGGIO:** Castellucchio Virgilio e Mestrini Ettore**COSTA VOLPINO:** De Vecchi Paolo**COLOGNO AL SERIO:** Vismara Giuseppe e Magri Gisberto**BREMBATE SOPRA:** Baggi Giuseppe e Licini Walter**ALME':** Favetti Maria, Nembrini Luca, Bresciani Romano e Capelli Mario**VERDELLINO:** Ratti Giacomo**GANDINO:** Ongaro Giovanni, Terzi Silvestro Cesare, Gamba Claudio, Ranaboldo Franco e Canali Gianmario**Voti in provincia di VARESE**

Liste	CAIRATE	LUINO	VENEGO. SUPER.	VERGIA- TE
DC	27.89	33.86	35.10	23.75
PCI	24.54	15.48	24.75	41.80
PSI	22.81	21.76	21.90	11.86
PRI	0	2.46	0	6.33

PLI	0	3.88	0.99	0.79
PSDI	4.35	2.70	0	4.73
DP	0	2.04	3.27	0
MSI	2.06	5.39	4.04	1.51
LEGA L.	11.92	6.16	7.25	9.23

Candidati al Consiglio Comunale eletti:

CAIRATE: Ferrario Giovanni e Garavaglia Claudio

LUINO: Reina Pietro e Tomasina Ludovico

VENEGONO SUPERIORE: Banfi Lorenzo

VERGIATE: Lozza Giorgio e Moroni Marino

AGOSTO 1988 - SEDE A MILANO

Nel mese d'agosto, apre a Milano, in Piazza Massari 2, la nuova sede della Lega Lombarda. E' situata all'interno di una costruzione signorile di proprietà di un fedele militante nonché Segretario Provinciale della Lega: dott. Sergio Pegreffi.

1989**GIUGNO 1989 - GREMMO ESPULSO DALLA LEGA**

Il Consiglio Federale della Lega, riunitosi poco prima delle elezioni europee, ha stabilito l'unione dei due movimenti autonomisti capeggiati da Gremmo e da Farassino.

Gremmo però, entrato ormai da tempo in contrasto con l'altro leader, piemontese, rifiuta l'accordo.

Il Consiglio Federale del Movimento decide la sua espulsione.

18 GIUGNO 1989 - LA LEGA AL PARLAMENTO EUROPEO

Alle elezioni europee del 18 giugno 1989, la Lega ottiene ottimi consensi in Lombardia, grazie ai quali, Francesco Enrico Speroni e Luigi Moretti sono eletti europarlamentari, aderendo poi al Gruppo autonomista dell' Arc-en-Ciel¹.

PARLAMENTO EUROPEO

Liste	Votanti	Percentuale voti	Numero seggi
D.C.	11.460.702	32.9	26
P.C.I.	9.602.618	27.6	22
PSI	5.154.515	14.8	12
Lega Lombarda	636.546	1.8	2
MSI-DN	1.922.761	5.5	4
Feder.Verdi	2.148.723	6.8	5
PLI-PRI-FED.	1.533.053	4.4	4
PSDI	946.856	2.7	2
Dem.Proletaria	450.058	1.3	1
ALTRE LISTE	973.296	2.2	4
TOTALE	34.829.128	100.0	81

Alleanza Nord, costituisce la lista per le elezioni europee. In essa, sono temporaneamente confluiti alcuni movimenti autonomisti presenti in Italia sono: Piemont

¹ Dell'Arc-en-Ciel fanno parte oltre ai nostri due europarlamentari della Lega Lombarda, i fiamminghi (Volksunie), gli irlandesi (Independent Fianna Fail), gli scozzesi (Scottish National Party), i danesi (Deense Volksbeweging), i corsi (Unione di u Populu Corsu), i baschi (Eusko Alkartasuna), gli andalusi (Partido Andalucista) ed i sardi, per un totale di 14 europarlamentari.

Autonomista, Union Ligure, Alleanza Toscana, Lega Emiliano Romagnola e Liga Veneta oltre alla Lega Lombarda.

OTTOBRE 1989 - CAMPAGNA CONTRO L'ICIAP

La Lega promuove una campagna contro l'ICIAP (Imposta Comunale per l'esercizio di Imprese, Arti e Professioni), creata *ad hoc* dal Governo italiano per diminuire i già ridotti trasferimenti dello Stato agli Enti Locali.

NOVEMBRE 1989 - LA LEGA VINCE A SEVESO

Alle elezioni amministrative di Seveso, vengono eletti 3 consiglieri comunali: Luigi Negri, Paolo Arrigoni e Cesarino Borgonovo.

Questa è una vittoria sofferta, ottenuta grazie alla collaborazione di pochi militanti che organizzano una campagna elettorale difficile, osteggiata dalle manovre dei partiti romani.

LISTE	voti	%	seggi
Lega Lombarda	1.308	11.2	3
DC	3.857	33.0	11
PCI	1.951	16.7	5
PSI	1.639	14.0	5
PRI	708	6.0	2
MSI-DN	272	2.5	0
PSDI	671	5.7	2
VERDI	395	3.3	1
PLI	381	3.2	1
DP	229	1.9	0

22 NOVEMBRE 1989 - STATUTO LEGA NORD

Viene sottoscritto in data odierna, a Bergamo, davanti ad un Notaio, l'atto costitutivo e il testo dello Statuto della Lega Nord, che sancisce definitivamente l'alleanza politica dei vari movimenti autonomisti presentatisi uniti alle scorse elezioni Europee.

7/8/9 DICEMBRE 1989 1° CONGRESSO DI SEGRATE "CONGRESS NASSJONAL" - NASCE LA LEGA NORD

Il 1° Congresso Nazionale della Lombardia, si svolge nei giorni **7/8/9 dicembre 1989** al **Jolly Hotel di Segrate - Milano 2 (MI)**.

Partecipano più di 500 persone. E' un successo clamoroso ed inaspettato anche per gli stessi organizzatori.

Il Congresso approva all'unanimità il nuovo Statuto, che sostituisce quello iniziale, preparato allo scopo di gettare le prime basi del neonato Movimento.

Per decisione dei delegati, il tesseramento diventa più selettivo, al fine di evitare il rischio di infiltrazioni da parte di soggetti appartenenti ad altri partiti ostili al progetto federalista.

Accanto alle precedenti qualifiche di "socio sostenitore" e "socio ordinario", viene introdotta la figura del "**socio sostenitore militante**", il quale oltre a contribuire al finanziamento del Movimento è tenuto a svolgere attivismo politico in prima persona. L'iscrizione è concessa compilando una semplice domanda. La nuova tessera concede la possibilità a 5 soci Sostenitori Militanti di costituire una Sezione Comunale.

Bossi, nel suo discorso d'apertura, presenta il progetto politico che intende attuare, chiedendone l'approvazione dei congressisti il tema è: *"Puntare alla leadership politica dell'Italia, restando temporaneamente all'opposizione"*.

E' inoltre fondamentale, per poter ottenere risultati concreti durante questa delicata fase, contare su una dirigenza forte, compatta e soprattutto priva di correnti interne.

I congressisti approvano all'unanimità la linea politica proposta dal suo leader, che viene rieletto, per acclamazione, al vertice del Movimento leghista.

Durante i lavori del Congresso viene costituita la **potentissima "Lega Nord"**, una coalizione che ingloba i Movimenti autonomisti che comparivano sotto il simbolo di *Alleanza Nord* alle precedenti Elezioni Europee.

1990

GENNAIO 1990 - APRE LA 2° SEDE A MILANO

Apri la sede provinciale di Milano in via Vespri Siciliani, 12.

FEBBRAIO 1990 - RACCOLTA FIRME A SOSTEGNO DEL DDL 1958/89

Parte la raccolta firme a sostegno del Disegno di Legge promosso dalla Lega, n. 1958 del 16/11/89, che prevede l' "Istituzione del registro nazionale dei donatori di midollo osseo e finanziamento dell'attività di ricerca svolta dallo stesso per la cura della leucemia, della talassemia ed altre neoplasie ematologiche e non ematologiche".

28 FEBBRAIO 1990 - COLPO DI STATO (DECRETO MARTELLI)

Il Presidente del Senato, sen. Giovanni Spadolini, i partiti della maggioranza (DC-PSI-PRI-PLI-PSDI), ed il Presidente del Consiglio in carica on. Andreotti, compiendo un vero attentato all'art. 72 della Costituzione², fanno decadere - secondo il principio della non-emendabilità dei decreti del Governo da parte del Parlamento, - 108 emendamenti presentati dal sen. Bossi contro la conversione del decreto legge, per la sanatoria agli immigrati extracomunitari (che diventerà la tristemente famosa Legge Martelli), scadente quel giorno a mezzanotte.

Questo atto, compiuto dal Parlamento, può infatti essere considerato un vero e proprio "Golpe" attuato dalle più alte Istituzioni dello Stato.

E' stato violato l'art. 289 del Codice Penale, che "punisce chiunque agisca direttamente impedendo l'esercizio delle funzioni proprie, tra cui l'emendazione, delle assemblee legislative". La Lega Nord denuncia alla Magistratura tutti i responsabili di questa macchinazione.

Il Decreto-Legge del Governo, viene quindi convertito nella legge n. 39.

APRILE 1990: ADUNATA A PONTIDA

In occasione delle prossime elezioni Amministrative, l'adunata del Movimento leghista, dei militanti e dei simpatizzanti, si svolge nel campo adiacente la Basilica di Pontida dove si svolse il famoso e storico giuramento nel 1.167; sono presenti per l'occasione, più di 500 persone.

6 MAGGIO 1990 - ELEZIONI AMMINISTRATIVE

² Art. 72: Ogni ddl, presentato ad una Camera è, secondo le norme del suo regolamento, esaminato da una commissione e poi dalla Camera stessa, che l'approva articolo per articolo e con votazione finale...

La Lega Lombarda, dopo i successi alle elezioni amministrative, risulta essere l'astro nascente della politica italiana. Stravince in tutto il Nord ottenendo il **primo sindaco leghista a Cene**, un piccolo paese della Bergamasca.

Più di 700 sono i consiglieri eletti.

AMMINISTRATIVE (percentuali a livello nazionale)

Liste	COMUNALI Percentuale voti	PROVINCIALI Percentuale voti	REGIONALI Percentuale voti
D.C.	33.9	31.6	33.4 272
P.C.I.	23.3	23.8	24.0 182
PSI	17.6	15.7	15.3 113
Lega Lombarda	2.2	4.0	4.8 21
MSI-DN	3.1	4.7	3.9 25
Feder.Verdi	3.8	5.2	5.0 27
PLI-PRI	2.1	2.4	2.0 13
PSDI	3.3	3.4	2.8 21
Dem.Proletaria	0.5	0.9	1.0 4
ALTRE LISTE	9.2	8.3	7.8 6
TOTALE	100	100	100 /

RISULTATI DELLA REGIONE LOMBARDIA

LISTE	VOTI	%	SEGGI
Lega Lombarda	1.183.576	18.9	15
DC	1.784.725	28.6	25
PCI	1.172.645	18.8	15
PSI	892.841	14.3	12
MSI-DN	158.452	2.5	2
PRI	160.749	2.6	2
PLI	88.130	1.4	1
PSDI	102.771	1.7	1
VERDI ARC.	113.970	1.8	1
VERDI-SOLE	213.571	3.4	2
DP	73.430	1.2	1
ALTRI	301.685	4.8	3

COMUNALI DI MILANO

LISTE	VOTI	%	SEGGI
Lega Lombarda	128.363	13.0	11
DC	204.914	20.7	17
PCI	194.104	19.6	16
PSI	192.002	19.4	16
MSI-DN	36.586	3.7	3
PRI	58.321	5.9	5
PLI	26.357	2.7	2
PSDI	16.360	1.7	1
VERDI ARC.	16.360	4.2	3
VERDI-SOLE	41.946	2.0	1
DP	16.036	1.6	1
ALTRI	55.551	5.5	4

20 MAGGIO 1990: GIURAMENTO A PONTIDA

Pontida secondo atto: i candidati della Lega Lombarda neo-eletti nelle istituzioni, il 6 maggio scorso, giurano a Pontida fedeltà al Movimento.

Niente dovrà distrarli dal compito che è stato loro affidato: essere strumenti fedeli della Lega Lombarda nella lotta per la libertà della Lombardia.

GIURAMENTO:

“Oggi a Pontida, gli anni del nostro impegno per la libertà dei nostri popoli, si saldano ai sacrifici degli avi che scelsero questo luogo per giurare il loro impegno in difesa della libertà.

*Io che ho voluto candidarmi nelle liste della Lega Lombarda - Lega Nord per diventare alfiere attivo nella lotta per l'autonomia del popolo Lombardo, Veneto, Piemontese, Ligure, Emiliano, Romagnolo e Toscano, unisco il mio giuramento a quello degli avi: **giuro fedeltà alla causa dell'autonomia e della libertà dei nostri popoli che oggi, come da 1000 anni, s'incarnano nella Lega Lombarda e nei suoi organi dirigenti democraticamente eletti”.***

Assistono a questo giuramento, più di 8.000 persone.

La Lega, in questa tornata elettorale, ha raggiunto in Lombardia, il 18,9% dei voti.

31 MAGGIO 1990: NASCE IL SAL

Il 31 maggio 1990 viene firmato a Bergamo, l'atto costitutivo del SAL (Sindacato Autonomista Lombardo).

E' l'unico sindacato italiano in regola con l'art. 39³ della Costituzione italiana, perché regolarmente registrato davanti ad un Notaio.

Viene nominato responsabile: Antonio Magri.

20 OTTOBRE 1990: NASCE RADIO VARESE

Nasce Radio Varese - Lega Lombarda, la radio della Lega che trasmette da Varese sulla modulazione di frequenza (f.m.) 100.7 e da Como (f.m.) 89. Responsabile e speaker ufficiale della Radio è Giuliana Bortolozzo, militante della prima ora.

1991

GENNAIO 1991: LA LEGA SI TRASFERISCE IN VIA ARBE

La Segreteria Politica di Milano si trasferisce dalla ormai storica Piazza Massari 2 alla nuova sede di Via Arbe 63.

8/9/10 FEBBRAIO 1991: 1° CONGRESSO LEGA NORD

Il progetto di Bossi, approvato all'unanimità dal Congresso di Segrate del 1989, viene approvato ufficialmente dal 1° Congresso Federale Lega Nord, riunitosi al Centro Congressi dell'Hotel Ripamontidue di Pieve Emanuele (MI) nei giorni 8/9/10 febbraio 1991.

In questa occasione la **Lega Nord**⁴, costituita come già detto, dai vari Movimenti Autonomisti regionali, sviluppatasi nell'Italia Settentrionale e cioè: Lombardia (Lega Lombarda), Veneto (Lega Veneta), Piemonte (Piemonte Autonomista), Liguria (Union Ligure), Friuli, Trieste, Trentino, Emilia, Romagna (Lega Emiliano-Romagnolo), Toscana (Alleanza Toscana, Lega Toscana e Movimento per la Toscana), a cui si aggiungeranno poco dopo: l'Alto Adige, la Valle d'Aosta, l'Umbria e le Marche.

Bossi, durante il suo intervento, presenta ai congressisti un'idea rivoluzionaria: il “Federalismo su base socio-economica”, per cui l'Italia viene vista formata da **tre macro-**

³ Art. 39 Cost. Ai sindacati non può essere imposto altro obbligo se non la loro registrazione presso uffici locali o centrali, secondo le norme stabilite dalla legge...

⁴ Scompare così la struttura “confederale” che aveva già riunito le leghe nel 1989, sotto l'egida dell'Alleanza Nord è nata la nuova Lega Nord unitaria, in cui le leghe regionali diventano, in pratica, sezioni nazionali.

regioni (Nord, Centro e Sud), costituite dalle attuali regioni le quali, essendo troppo piccole per rappresentare entità statuali, vengono aggregate in funzione dell'omogeneità culturale, tradizionale, linguistica (dialetti) ed economica.

Secondo Bossi, questo rappresenta l'unico modo per far sopravvivere il sistema "Italia" e impedire che le tensioni economiche spezzino irrimediabilmente l'unità dello Stato.

Chiaramente, in osservanza delle idee autonomiste, le tre macro-regioni al loro interno, devono essere organizzate in modo federalistico.

Nonostante i notevoli risultati ottenuti, il Movimento leghista viene rappresentato dai mezzi di comunicazione, chiaramente manovrati dai partiti di regime, come un fenomeno politico passeggero e scarsamente rappresentativo con il chiaro intento di comprometterne l'immagine e la credibilità.

Il Congresso delibera altresì di allargare a tutti gli iscritti della Lega il diritto di voto, eliminando la barriera protettiva creata in occasione del precedente Congresso tenutosi a Segrate, rimangono confermate solo alcune norme per le elezioni degli organismi di vertice.

Secondo Bossi la Lega, in questa fase, ha ormai raggiunto una compattezza sufficiente, rendendo così superfluo il sistema di difesa.

16 GIUGNO 1991 - A PONTIDA NASCE "LA POTENTISSIMA" REPUBBLICA DEL NORD

E' il giorno fissato per la proclamazione della Repubblica del Nord, sono presenti più di venticinquemila leghisti entusiasti.

Sono altresì presenti i rappresentanti di tutte le sei "Nazioni" che dovranno dare vita alla "Repubblica del Nord".

Vengono eletti due ministri "Sole" (in contrapposizione al Governo-Ombra): Marco Formentini e Gianluigi Lombardi-Cerri, che si occuperanno di economia e di attività produttive. Saranno i portavoce dei nostri rappresentanti nelle istituzioni, ed avranno il compito di far conoscere ai cittadini le proposte del Movimento.

Umberto Bossi, spiega ai presenti: *" Ci troviamo a Pontida, luogo consacrato dalla volontà e dal giuramento per la libertà dei nostri avi, per sottolineare che oggi inizia il ciclo politico costituente per rinnovare l'organizzazione dello stato italiano. Premessa di questa giornata di grandi decisioni è stata la presentazione, avvenuta nei giorni scorsi, di una nostra proposta di legge costituzionale d'iniziativa popolare, che prevede l'elezione di una Commissione costituente per il rinnovamento della Costituzione. Il nostro progetto nasce a misura d'Europa, cioè di un moderno sviluppo economico perché lo stato nazionale tradizionale è al contempo sia troppo piccolo, sia troppo grande. E' troppo piccolo se si considera la dimensione del mercato interno. E' invece troppo grande come unità di gestione della finanza pubblica per cui ne derivano economie afflitte da dirigismo e poco efficienti, dove le lobbies economiche riescono facilmente ad ottenere provvedimenti favorevoli dal Governo, a danno dei produttori più piccoli (...). Lo Stato è una Repubblica ma solo formalmente perché in realtà è una vera e propria monarchia di denaro asservita a pochi potentati economici che si servono della partitocrazia. Fate in modo che si possa dire che la Repubblica del Nord è oggi, 16 giugno 1991, fondata nella coscienza degli uomini della Lega, perché allora diventerà un bene che i nostri popoli reclameranno con determinazione: l'opposizione centralista dovrà lasciare il passo al federalismo".*

SETTEMBRE 1991 - DIETA DI MANTOVA: IL TRADIMENTO DI FRANCO CASTELLAZZI

Alla Dieta di Mantova (fine settembre 1991), Bossi nel suo discorso, tuona contro i "boiardi venduti alla logica partitocratica" e impone a tutti i leghisti "duri e puri" di abbandonare "le poltrone" quindi, di uscire dagli Enti statali, dalle società pubbliche, dalle Ussl, in cui erano stati inseriti grazie ad "una tattica politica suicida".

L'ideatore della manovra è Franco Castellazzi, Capogruppo e Consigliere regionale della Lombardia, nonché Presidente della Lega Nord.

Il 10 ottobre, Castellazzi informa, attraverso un succinto comunicato stampa inviato a tutte le testate giornalistiche, che lui ed altri cinque consiglieri eletti nelle liste della Lega, fuoriuscivano dal Movimento per costituire un nuovo gruppo denominato: "Lega Nuova". I Consiglieri regionali transfughi sono: Franco Castellazzi, Virgilio Castelluccio, Gisberto Magri, Michele Corti, Paolo Arrigoni e Massimo Colombo.

Dopo alcuni giorni, pentiti della scelta fatta, Michele Corti e Paolo Arrigoni, chiedono a Bossi l'autorizzazione a rientrare nel Movimento.

Un paio di mesi dopo rientra anche Massimo Colombo.

Il 14 settembre 1992, si scioglie il gruppuscolo di Castellazzi, ridotto ormai solo al suo leader: Castelluccio e Magri avevano "divorziato" già prima dello scioglimento del partito.

1992

MARZO 1992 - FURTO 200 MILIONI

La notte tra il 24 ed il 25 marzo, nello stabile dove ha sede la Segreteria Politica della Lega Nord in via Arbe 63 a Milano, si verifica un'incursione da parte di ignoti.

Vetri rotti, mobili rovesciati, raccoglitori aperti, fogli sparsi per il pavimento.

Gli uffici, dalla portineria al secondo piano, sono in condizioni penose, compreso quello del Segretario Organizzativo Alessandro Patelli.

Un'irruzione da veri professionisti. Spariscono oltre a documenti, dischetti del computer, ecc., 200 milioni di lire.

5 APRILE 1992 - ELEZIONI POLITICHE

L'operazione di Castellazzi, stroncata sul nascere, non porta alcuna conseguenza, infatti nelle elezioni politiche dell'aprile 1992, la Lega Nord ottiene uno straordinario risultato: 25 senatori e 55 Deputati. E' la XI Legislatura.

La Lega diventa a tutti gli effetti, la quarta forza politica italiana.

SENATO DELLA REPUBBLICA

Liste	Votanti	Percentuale voti	Numero seggi
D.C.	9.069.377	27.3	107
P.D.S.	5.660.313	17.1	64
PSI	4.511.009	13.6	49
Lega Lombarda	2.720.138	8.2	25
Rif. Comunista	2.163.317	6.5	20
MSI-DN	2.169.788	6.5	16
PSI-PSDI-PR	1.561.742	4.7	10
PLI	937.248	2.8	4
PSDI	1.021.600	3.1	4
P.Radical	851.722	2.6	3
La Rete	239.587	0.7	3
SVP	259.360	0.8	1
PS d' Azione	168.139	0.5	3
UV-ADP-PRI	173.908	0.5	1
Liste autonom.	287.860	0.9	3
L.Valle d' Aosta	33941	0.1	1
ALTRE LISTE	1.255.140	3.8	0
TOTALE	33.222.125	100.0	315

CAMERA DEI DEPUTATI

Liste	Votanti	Percentuale voti	Numero seggi
D.C.	11.627.657	29.7	206
P.C.I.	6.315.815	16.1	107
PSI	5.336.358	13.6	92
Legha Lombarda	3.394.917	8.7	55
MSI-DN	2.202.574	5.6	35
PSI-PSDI-PR	2.103.692	5.4	34
Feder.Verdi	1.092.783	2.8	16
PLI	1.119.492	2.8	17
PSDI	1.063.048	2.7	16
La Rete	728.661	1.9	12
Dem.Proletaria	152.247	0.4	1
L.Valle d'Aosta	41.397	0.1	1
ALTRE LISTE	1.469.843	3.7	0
TOTALE	39.208.977	100.0	630

Gli eletti alla **CAMERA DEI DEPUTATI** sono: *Aimone Prina Stefano, Anghinoni Uber, Arrighini Giulio, Asquini Roberto, Balocchi Maurizio, Bampo Paolo, Bertotti Elisabetta, Bonato Mauro, Borghesio Mario, Bossi Umberto, Brambilla Giorgio, Calderoli Roberto, Castellaneta Sergio, Castellazzi Elisabetta, Castelli Roberto, Comino Domenico, Conca Giorgio, Dosi Fabio, Farassino Gipo, Flego Enzo, Formenti Francesco, Fragassi Riccardo, Frontini Claudio, Gnutti Vito, Grassi Alda, Latronico Fede, Lazzati Marcello, Leoni Orsenigo Luca, Magistrone Silvio, Magnabosco Antonio, Magri Antonio, Mancini Gian Marco, Maroni Roberto, Matteja Bruno, Mazzetto Mariella, Meo Zilio, Giovanni, Metri Corrado, Michielon Mauro, Negri Luigi, Ongaro Giovanni, Ostinelli Gabriele, Padovan Fabio, Peraboni Corrado, Petrini Pierluigi, Pivetti Irene, Polli Mauro, Provera Fiorello, Rocchetta Franco, Rossi Cristina, Rossi Luigi, Rossi Oreste, Sartori Marco, Terzi Silvestro, Visentin Roberto.*

Al **SENATO DELLA REPUBBLICA** sono stati eletti: *Bodo Giuseppe, Bosco Rinaldo Enzo, Boso Erminio, Cappelli Sergio, Gibertoni Paolo, Guglieri Andrea, Leoni Giuseppe, Lorenzi Luciano, Manara Elia, Manfroi Donato Miglio Gianfranco, Ottaviani Achille, Pagliarini Giancarlo, Painsi Paolo, Perin Valentino, Pisati Carlo, Preioni Marco, Roscia Luigi, Roveda Luigi, Scaglione Massimo, Serena Antonio, Speroni Enrico Francesco, Staglieno Marcello, Tabladini Francesco, Zilli Angiola.*

MAGGIO 1992: GIURAMENTO DI PONTIDA

Il 10 maggio 1992 i neo-eletti al Parlamento, si ritrovano per un nuovo appuntamento a Pontida.

Davanti ad un pubblico numerosissimo gli 80 parlamentari neoeletti, salgono sul palco e leggono il documento qui sotto riportato,

“GIURAMENTO DI FEDELTA’: Io, giuro sul mio onore di continuare ad essere fedele alla Lega Nord ed ai suoi valori di autonomia, di federalismo, di onestà, valori ai quali ho dedicato la mia vita, per il mio popolo, per la collaborazione paritaria con i popoli fratelli, per la Repubblica Federale del Nord”.

Nel corso della manifestazione, viene presentata la Commissione Costituente per la Repubblica del Nord.

1992 - CAMPAGNA CONTRO L'ISI

Qualche giorno dopo il giuramento di Pontida, durante un comizio in Piazza del Duomo, a Milano, Bossi dà inizio alla campagna di disobbedienza fiscale, contro l'ISI (Imposta Straordinaria sugli Immobili) Questa nuova imposta riesce in pochissimo tempo a battere ogni record di impopolarità.

L'anno successivo l'ISI verrà trasformata nella vessatoria ed altrettanto impopolare ICI (Imposta Comunale sugli Immobili).

28 MAGGIO 1992: CORSA AL QUIRINALE

Dopo le elezioni politiche, il Parlamento si riunisce in seduta plenaria per l'elezione del Presidente della Repubblica che dovrà succedere al "Picconatore Cossiga", dimessosi subito dopo aver sciolto le Camere.

Il candidato d'esordio è Arnaldo Forlani, Segretario della Democrazia Cristiana.

Bossi, finge di mostrare interesse per la "nomination" democristiana, arrivando a suscitare l'apprensione di alcuni parlamentari leghisti; ma in realtà il "Senatur" non ha alcuna intenzione di votare per Forlani, vuole semplicemente stanzarlo per abatterlo.

Bossi, a tale proposito, sfrutta la divisione che regna nel campo avverso: Forlani teoricamente ha i numeri per essere eletto, senza bisogno dell'appoggio leghista. Ma nella Dc sono presenti diverse "correnti", che sperano invece di lanciare un altro candidato, Ciriaco De Mita.

Al Segretario democristiano serve quindi un appoggio per essere eletto.

Bossi nicchia, lancia segnali, fa credere ai democristiani di essere disponibile ad un'alleanza. Solo che, mentre lui dichiara ufficialmente di essere possibilista sulla candidatura di Forlani, manda il suo braccio destro, l'on. Luigi Rossi, a convincere Giulio Andreotti che il vero candidato per la Lega è lui, il Presidente del Consiglio uscente.

Mentre Bossi "gioca", i parlamentari leghisti votano Gianfranco Miglio, per rendere visibili i propri voti ed impedire che i missini od altri, arrivino in soccorso del "povero" Forlani carente di voti, per poi attribuire la colpa ai leghisti.

Alla fine, come previsto, Forlani viene "impallinato"; la stessa sorte tocca a Vassalli ed a tutti gli altri candidati. L'elezione del Presidente della Repubblica va per le lunghe.

Qualche "padrino mafioso" pensa bene di dare una svolta alla situazione creata in Parlamento, facendo esplodere, sull'autostrada nei pressi di Capaci (Sicilia), la vettura su cui viaggia il magistrato Giovanni Falcone, la moglie e cinque guardie del corpo, è il 23 maggio.

Le Camere, condizionate ed intimorite da questi fatti drammatici, eleggono Presidente della Repubblica l'on. Oscar Luigi Scalfaro.

Appendice:

L'avvio dell'inchiesta denominata "Mani Pulite" si ha ufficialmente il 17 febbraio 1992 a Milano, con l'arresto di Mario Chiesa, Presidente del Pio Albergo Trivulzio, mentre riceve una tangente.

LUGLIO 1992 - LA LEGA IMITA LA ZECCA - NASCONO LE "LEGHE"

La Lega Nord, batte una moneta che viene chiamata "Lega", coniate in due tagli: da 1 e da 5.

Su un lato è riportata l'effigie di Alberto da Giussano con la scritta Repubblica del Nord, Lombardia libera" sul "verso" è riprodotto il simbolo rappresentato da un nodo.

L'idea di creare le "leghe" è del sen. Tabladini.

21 OTTOBRE 1992 - nasce la nuova pubblicazione "REPUBBLICA DEL NORD"

In sostituzione della pubblicazione "Lombardia Autonomista", viene diffuso il primo numero di "Repubblica del Nord".

1993

GENNAIO 1993 - LOMBARDIA AUTONOMISTA CAMBIA IL NOME

Da questo mese, il periodico "Repubblica del Nord", cambia nome diventa "Lega Nord".

28 MARZO 1993: TUTTI A PONTIDA

L'adunata di Pontida questa volta ha come tema: "Rinascita federalista sul crollo del regime".

MAGGIO 1993 - LEGA ITALIA FEDERALE

Nasce la Lega Italia Federale, costola del Movimento leghista, con lo scopo di diffondere fuori dai confini della Padania, principalmente al Sud, il "verbo federalista".

Il coordinatore è l'avv. Cesare Crosta.

La sede di Roma è in Via Pozzo delle Cornacchie 55.

GIUGNO 1993 - LA LEGA NORD CONQUISTA MILANO

Alle amministrative la Lega Nord conquista Milano oltre a centinaia di comuni nelle Regioni del Nord. Il 20 giugno **Marco Formentini viene eletto Sindaco** della città più importante d'Italia, con il 57% dei voti.

Vengono eletti altresì alla carica di Presidente di Provincia:

MANTOVA

Candidati	Liste	Voti	Percentuale
Boni Davide	Lega Nord	112.199	53.2%
Raffaldi Franco	PDS	98.854	46.8%

PAVIA

Candidati	Liste	Voti	Percentuale
Casali Enzo	Lega Nord	186.052	70.2%
Fiamberti Riccardo	Dc e PSI	78.921	29.8%

GORIZIA

Candidati	Liste	Voti	Percentuale
Marcolin Monica	Lega Nord	41.981	55.1%
Bergamin Alberto	DC e PSDI	34.289	44.9%

SETTEMBRE 1993 - LA LEGA SI TRASFERISCE IN VIA BELLERIO

La Segreteria Politica della Lega Nord, si trasferisce da via Arbe 63 a Via Bellerio 41, sempre rimanendo nella città di Milano.

La sede, una palazzina di tre piani, fino a qualche anno prima ospitava un centro di ricerche della Azienda Farmaceutica Carlo Erba.

26 SETTEMBRE 1993 - NUOVO APPUNTAMENTO A PONTIDA

Dalla città del Giuramento la Lega chiede che vengano sciolte le Camere e vengano indette, entro il prossimo aprile, nuove elezioni politiche.

Secondo Bossi solo un nuovo Parlamento, veramente rappresentativo del popolo italiano (il PSI dopo le vicende giudiziarie di Tangentopoli non è più il partito di maggioranza relativa, anzi, ha più che dimezzato i voti), potrà dare il via alle profonde riforme istituzionali, che potranno garantire un futuro federalista al nostro Paese.

9/11 NOVEMBRE 1993 - ESERCITAZIONI MILITARI ANTI-LEGA

Dal 9 all'11 novembre, le prefetture e questure di Lombardia, Piemonte, Liguria e il comando della Regione militare del Nord Ovest, nell'esercitazione denominata in codice:

“Ditex Superga Sette” ipotizzano di far fronte ad una guerra civile, in un territorio nazionale diviso in tre Stati (è chiaro il riferimento alla proposta delle tre macro - regioni).

E' la prima volta, nella storia del nostro Paese, che le forze militari e dell'ordine, si preparano ad affrontare una situazione di rivoluzione interna; sono immaginati combattimenti fra italiani e non, contro un nemico proveniente dall'esterno.

Il Viminale, a seguito delle feroci polemiche suscitate dalla Lega, dichiara che le esercitazioni sono normali “routines”, programmate con largo anticipo addirittura “un anno per l'altro”.

Poco più di un gioco, dunque a sentire le fonti ufficiali, un “war game” innocuo e innocente.

Il capogruppo della Lega Nord al Senato, Francesco Enrico Speroni, dichiara: “Non sono un esperto di esercitazioni, però questo mi sembra il gioco del *Risiko*”.

Bossi invece precisa: “E' un'interferenza sulle elezioni, un avvertimento al Nord. Bisogna capire che spazio per la democrazia è ancora presente in questo Paese”.

21 NOVEMBRE 1993 - AMMINISTRATIVE

La Lega Nord ottiene la Presidenza della Provincia di Varese.

VARESE

Candidati	Liste	Voti	Percentuale
Ferrario Massimo	Lega Nord	292.925	69.3%
Ghiringhellini Livio Giusto	DC	129.491	30.7%

29 NOVEMBRE 1993 - SAMA COINVOLGE LA LEGA IN TANGENTOPOLI

Durante l'interrogatorio avvenuto nell'aula del Tribunale di Milano, dove si svolge il processo Enimont, Sama dichiara di aver dato 200 milioni alla Lega a titolo di finanziamento per le elezioni dell'anno scorso (1992).

La sua dichiarazione è la seguente: “I soldi da consegnare al cassiere della Lega Nord, Alessandro Patelli, mi erano stati consegnati direttamente da Sergio Cusani”.

4 DICEMBRE 1993 - LA LEGA SMENTISCE OGNI COINVOLGIMENTO IN TANGENTOPOLI

La Segreteria Politica della Lega Nord, in un comunicato stampa, respinge in *toto* le insinuazioni di Sama, e del gruppo Ferruzzi.

7 DICEMBRE 1993 - PATELLI VIENE ARRESTATO

L'ex Amministratore Federale della Lega Nord e braccio destro di Bossi, Alessandro Patelli⁵, viene arrestato dai carabinieri con l'accusa “d'aver violato la legge sul finanziamento pubblico dei partiti e falsificazione di contabilità in concorso con altre persone”.

Bossi, a questo proposito dichiara: “Abbiamo sempre confidato nella magistratura che deve punire i colpevoli ed assolvere gli innocenti. Non cambiamo idea e quindi esigiamo che la magistratura agisca in tempi brevi e che di conseguenza, rilasci chi è innocente come Patelli”.

11/12 DICEMBRE 1993 - 2° CONGRESSO LEGA NORD - LEGA LOMBARDA E PRECONGRESSO LEGA NORD AD ASSAGO

L'11 e il 12 dicembre 1993, si svolge al Centro Congressi di Milano Fiori ad Assago (MI), il Congresso della Lega Nord- Lega Lombarda.

⁵ Patelli Alessandro, al momento segretario organizzativo della Lega Nord, è stato segretario amministrativo fino al 12 agosto 1992, sostituito poi dall'on. Balocchi. All'epoca del furto, quando la Ferruzzi versò il denaro, marzo 1992, la Lega aveva due parlamentari: Bossi e Leoni.

L' 11 viene eletto alla Segreteria Nazionale della Lega Lombarda, l'on. Luigi Negri. Il giorno 12, si svolge il pre-Congresso della Lega Nord.

12 DICEMBRE 1993 - PATELLI SPIEGA AL CONGRESSO DI ASSAGO LA VICENDA DEI 200 MILIONI

Patelli, durante il Pre - Congresso della Lega Nord ad Assago, spiega al folto pubblico presente come, si sono svolti fatti relativi alla vicenda dei 200 milioni.

“Dopo un comizio di Bossi a Ravenna, prima delle elezioni politiche del '92, fui contattato dal dottor Cortesi, della Ferruzzi. Con lui parlai di società sportive, pubblicitarie e di cooperazione, prospettandogli progetti di intervento. Capii che alcune sponsorizzazioni erano possibili, sollecitai Bossi affinché incontrasse Sama.

Alla fine quell'incontro non ci fu: non si parlò mai di soldi, mai. Un'ora di colloquio sui massimi sistemi economici, mentre fra me speravo di ottenere almeno qualche contratto.

In piena campagna elettorale Cortesi mi telefonò per darmi un appuntamento al bar Donay di Via Veneto a Roma. Io non sapevo dove fosse, nemmeno conosco Roma. Mi diede una busta e non dicemmo nulla. Erano 200 milioni: mai visti tanti soldi insieme. Preoccupato rientrai a Milano e li nascosi in un cassetto del mio ufficio, in attesa di capire come regolarizzarli. Finché, la mattina dopo, mi dissero, che durante la notte c'era stata un'incursione nella sede. Avevano portato via tutto, scassinando armadi, scrivanie, etc. Denunciai il furto, ma non quello dei 200 milioni, perché non avevo ancora regolarizzato il contributo. Il Segretario della Lega, era impegnato giorno e notte nella campagna elettorale, così decisi di non dirgli niente.

Ingenuità, stupidità o “pirlaggine”, chiamatela come volete. Comunque è vero, non siamo dei navigati in queste cose, se lo fossimo non saremmo la Lega.

... Io dovrò discolparmi; intanto, mi dimetto dall'incarico (Segretario Organizzativo della Lega Nord)... se mi giudicate un disonesto, non era proprio nelle mie intenzioni”.

Al termine dell'intervento di Patelli, un'ovazione si alza dal pubblico, a sostegno dell'ormai ex Segretario Organizzativo della Lega.

I presenti indicano una colletta (utilizzando una damigiana di vetro), per raccogliere i 200 milioni da restituire a Sama. Tale importo viene raggiunto nel giro di poche ore.

14 DICEMBRE 1993: BOSSETTI VIENE ARRESTATO

Il 14 dicembre è convocato in Tribunale a Varese e durante l'interrogatorio viene arrestato Cesare Bossetti uno degli uomini più significativi della Lega, in quanto membro del Consiglio di Amministrazione dell'Editoriale Lombarda e con le identiche accuse di Alessandro Patelli cioè: *“illecito finanziamento ai partiti e falso in bilancio”*. Rimarrà in carcere fino alla vigilia di Natale.

A chiedere l'arresto di Bossetti è il PM (Pubblico Ministero) di Varese Antonino Abate.

20 DICEMBRE 1993 - BOSSI DEPONE SPONTANEAMENTE DAVANTI A DI PIETRO

Nel pomeriggio Bossi si reca dal Sostituto Procuratore del Tribunale di Milano, dott. Antonio Di Pietro a deporre in merito alle vicende giudiziarie che hanno coinvolto la Lega nella persona di Patelli. Durante l'audizione Bossi restituisce i 200 milioni surrettiziamente consegnati a Patelli e successivamente trafugati dalla sede della Lega Nord, il denaro consegnato al giudice era stato raccolto durante il recente Congresso. Il Segretario Federale, nella sua qualità di leader politico, rivendica tutte le responsabilità politiche dell'inchiesta in corso. Bossi dichiara che Patelli ha agito onestamente e a sostegno di ciò, consegna volontariamente, i bilanci della Lega Nord affinché la Magistratura possa indagare e fare chiarezza.

1994

21 GENNAIO 1994 - BOSSI SI SPOSA

Marco Formentini, Sindaco di Milano, sposa Umberto Bossi e Manuela Marrone. I testimoni alle nozze sono per Bossi: Giuseppe Leoni; per la sposa: Silvana Bazan, entrambi soci fondatori della Lega.

4/5/6 FEBBRAIO 1994 - II° CONGRESSO FEDERALE LEGA NORD A BOLOGNA

Il 4 - 5 - 6 febbraio si tiene a Bologna il 2° Congresso Federale della Lega Nord.

Durante tale Congresso si decide di dare mandato al Segretario Federale, al Consiglio Federale e alla Segreteria politica di approntare un programma per il governo del Paese, che tenga conto della necessità di incrementare la libertà a livello istituzionale fino al federalismo e nell'economia fino al liberismo, in considerazione del fatto che il principio su cui si basa la Costituzione dello Stato italiano è quello della libertà.

23 MARZO 1994 - LA LEGA ISTITUISCE UN 144

Anche la Lega può, finalmente, far sentire la sua voce direttamente ai cittadini.

Componendo il numero telefonico **144 - 660953**, gli interessati potranno informarsi sulle attività, politiche e organizzative del Movimento.

27 MARZO 1994 - ELEZIONI POLITICHE

La Lega Nord si presenta nella coalizione del Polo delle Libertà. E' la XII Legislatura.

SENATO DELLA REPUBBLICA

Liste	Voti	%	Seggi
Progressisti	10.881.320	32.9	122
Polo Libertà	6.570.468	19.9	82
Polo Buon Governo	4.544.573	13.7	64
Patto Italia	5.519.090	16.7	31
Alleanza Naz.	2.077.934	6.3	8
SVP	217.137	0.7	3
Pannella - Riformat.	767.765	2.3	1
Lega Alpina Lumbarda	246.046	0.7	1
Liste autonom.	233.361	0.7	1
Forza Italia-CCD	149.965	0.5	1
Altre Leghe	341.725	1.0	0
Partito Pens.	250.637	0.8	0
PSI	103.490	0.3	0
Verdi Feder.	100.418	0.3	0
PS d' Azione	88.225	0.3	0
Verdi-Verdi	68.218	0.2	0
Socialdemocr.	66.589	0.2	0
La Rete	12.560	0	0
Altre liste	835.028	2.5	1
TOTALI			315

CAMERA DEI DEPUTATI

PARTE UNINOMINALE

Liste	%
Polo delle Libertà	164
Progressisti	164
Polo del Buon Governo	137
Patto per l'Italia	4
Allanza Nazionale	1
Altri	4

TOTALE	415
--------	-----

**CAMERA DEI DEPUTATI
PARTE PROPORZIONALE**

Liste	Voti	%	Seggi
PDS	7.881.646	20.3	38
Forza Italia	8.136.135	21.0	30
PPI	4.287.172	11.1	29
Alleanza Naz.	5.214.133	13.5	23
Patto Segni	1.811.814	4.7	13
Legga Nord	3.235.248	8.4	11
Rif.Comunista	2.343.946	6.0	11
Lista Pannella	1.359.283	3.5	0
Fed.Verdi	1.047.268	2.7	0
PSI	849.429	2.2	0
La Rete	719.841	1.9	0
Alleanz.Dem.	456.114	1.2	0
SVP	231.842	0.6	0
Socialdemocr.	179.495	0.5	0
Legga Alpina L.	136.782	0.3	0
Legga Aut. Veneta	103.764	0.3	0
Legga d'Azione meridionale	59.873	0.1	0
Verdi-Verdi	32.832	0.1	0
Partidu Indip.	24.043	0.1	0
Legga Angela Bossi	15.234	0	0
Legga per il Piemonte	15.118	0	0
ADA	12.898	0	0
Centro Crist. Democ.	2.646	0	0
Altre liste	564.337	1.5	0
TOTALI			155

I parlamentari della Lega eletti alle consultazioni politiche del marzo 1994 sono 180 tra Camera e Senato.

Alla **CAMERA DEI DEPUTATI** sono stati eletti: *Aimone Prina Stefano*^{6*}, *Aliprandi Vittorio*, *Anghinoni Uber*, *Arrighini Giulio*, *Asquini Roberto*, *Baldi Guido Baldo*, *Ballaman Eduard*, *Balocchi Maurizio*, *Bampo Paolo*, *Basile Emanuele**, *Basso Luca**, *Battaglia Diana**, *Benetto Alida**, *Bellomi Salvatore**, *Bertotti Elisabetta**, *Bernardelli Roberto*, *Bistaffa Luciano*, *Bonafini Flavio*, *Bonato Mauro**, *Bonomi Giuseppe*, *Borghesio Mario*, *Bosisio Alberto*, *Bossi Umberto*, *Calderoli Roberto*, *Canavese Cristoforo**, *Cantarutti Azzano Luca**, *Cartelli Fiordelisa*, *Caselli Flavio**, *Castellaneta Sergio**, *Castellazzi Elisabetta*, *Castelli Roberto*, *Cavaliere Enrico*, *Cavallini Luisella**, *Ceresa Roberto*, *Ciruzzi Vincenzo**, *Comino Domenico*, *Conti Carlo*, *Dallara Giuseppe**, *De Vecchi Paolo*, *Devetag Flavio**, *Dosi Fabio*, *Dozzo Gian Paolo*, *Faverio Simonetta*, *Filippi Romano**, *Flego Enzo*, *Fogliato Sebastiano*, *Fontan Rolando*, *Formenti Francesco*, *Fragassi Riccardo**, *Franzini Tibaldeo Paolo*, *Frosio Roncalli Luciana*, *Ghiroldi Francesco*, *Gibelli Andrea*, *Gilberti Ludovico Maria*, *Gnutti Vito*, *Graticola Claudio*, *Grugnetti Roberto*, *Gubetti Furio**, *Hullweck Enrico**, *Lantella Lelio**, *Latronico Fede**, *Lauber Daniela*, *Lazzati Marcello**, *Lembo Alberto Paolo*, *Leoni Giuseppe*, *Leoni Orsenigo Luca*, *Lovisoni Raulle**, *Magnabosco Antonio*, *Magri Antonio*, *Malvestito Giancarlo Maurizio*, *Malan Lucio**, *Malvezzi Valerio*, *Marano Antonio*, *Maroni Roberto*, *Martinelli Piergiorgio*, *Mazzetto Mariella*, *Menegon Maurizio*, *Meo Zilio Giovanni*, *Michielon Mauro*, *Miroglio Franco**, *Molgora*

⁶ I parlamentari contrassegnati con l'asterisco in seguito* sono fuoriusciti dalla Lega Nord

Daniele, Montanari Danilo, Negri Luigi*, Niccolini Gualberto*, Ongaro Giovanni, Ostinelli Gabriele, Peraboni Corrado, Percivalle Claudio, Petrini Pierluigi, Pivetti Irene, Pizzicara Roberta*, Polli Mauro*, Porta Maurizio, Provera Fiorello, Ravetta Enzo, Rocchetta Franco*, Rodeghiero Flavio, Ronchi Roberto, Romanello Marco*, Roscia Daniele, Rossetto Giuseppe*, Rossi Luigi, Rossi Oreste, Salino Pier Corrado*, Sandrone Riccardo*, Sartori Marco, Signorini Stefano, Sticotti Carlo, Stroili Francesco, Tagini Paolo, Tonizzo Vanni, Valenti Franca*, Viale Sonia, Vido Giorgio* Zenoni Emilio Maria, Zocchi Luigi*.*

Sono stati eletti al **SENATO DELLA REPUBBLICA**: *Andreoli Remo*, Armani Costantino*, Bastianetto Renato, Bedoni Marisa, Binaghi Giovanni*, Bosco Rinaldo, Boso Erminio Enzo, Brambilla Giorgio, Briccarello Giovanna*, Brigandì Matteo, Brugnellini Massimo, Busnelli Erminio, Cappelli Sergio*, Carini Ivaldo, Carnovali Gianluigi, Cavitelli Giorgio, Ceccato Giuseppe, Copercini Pierluigi, Cormegna Gilberto*, Dell'Uomo Biagio*, Dolazza Massimo, Ellero Renato*, Fabris Giovanni, Fante Franco, Fontantini Pietro, Frigerio Maurilio, Gandini Giorgio*, Gibertoni Paolo, Guglieri Andrea*, Lombardi Cerri Gianluigi, Lorenzi Luciano, Maffini Italo, Manara Elia, Manfroi Donato, Marchini Corinto, Masiero Mario*, Matteja Bruno*, Miglio Gianfranco*, Pagliarini Giancarlo, Pains Gianpaolo, Pedrazzini Celestino, Perin Valentino, Peruzzotti Luigi Carlo Maria, Perioni Marco, Podestà Emilio*, Regis Claudio, Robusti Giovanni, Rosso Mario*, Roveda Luigi, Scaglione Massimo, Serena Antonio, Serra Enrico, Siliquini Maria Grazia*, Speroni Francesco Enrico, Staglieno Marcello*, Stefani Stefano, Tabladini Francesco, Terzi Silvestro, Visentin Roberto, Wilde Massimo.*

La Lega Nord, con i suoi parlamentari, risulta essere la forza più rappresentata al Parlamento. E' la prima volta in Italia, e probabilmente in Europa, che in così breve tempo, una forza politica raggiunga questi clamorosi risultati.

Alle elezioni politiche del 27-28 marzo 1994 la Lega Nord si è presentata, con il Polo della Libertà, di cui fanno parte; oltre alla stessa Lega Nord, Forza Italia, Alleanza Nazionale, CCD e PPI (due dei tre partiti formati dopo lo scioglimento della Democrazia Cristiana).

31 MARZO 1994 - CONSULTAZIONI CON IL POLO

La Lega Nord, come abbiamo visto, è la prima forza politica del Paese, in particolare alla Camera dei Deputati. Il 1° aprile, la Lega incontrerà le forze politiche che costituiscono il Polo della Libertà per formare il nuovo Governo. Il Presidente della Repubblica, Scalfaro, ha assegnato il mandato esplorativo a Silvio Berlusconi.

La Lega entrerà a far parte del Governo solo se il Polo si impegnerà a rispettare i seguenti punti programmatici: 1) la riforma della Costituzione in senso Federale; 2) il federalismo fiscale; 3) affrontare il problema della disoccupazione; 4) l'ammodernamento della giustizia, civile e penale e delle istituzioni scolastiche.

1994 - MIGLIO ESCE DALLA LEGA

Durante il periodo di consultazioni del Polo per formare il nuovo Governo, il prof. Gianfranco Miglio, politologo docente all'Università Cattolica di Milano, nonché "ideologo" della Lega, lascia il Movimento. Miglio chiedeva il Ministero delle Riforme Costituzionali, affidato invece a Francesco Enrico Speroni.

10 APRILE 1994 - TUTTI A PONTIDA PER LA VITTORIA

"Federalismo Subito!", urla a Pontida. Bossi, insieme con i suoi 180 parlamentari si è ritrovato assieme alla base del Movimento per festeggiare la grande vittoria ottenuta alle elezioni politiche.

1994 - LA LEGA AL GOVERNO

La Lega Nord ottiene per i suoi uomini, cinque Ministeri chiave per garantire la tenuta democratica del nostro Paese, la terza carica istituzionale, più un cospicuo numero di sottosegretariati e presidenze di commissioni parlamentari.

Gli incarichi di maggior rilievo assegnati agli uomini della Lega Nord sono:

on. Irene Pivetti - Presidente della Camera dei Deputati
on. Roberto Maroni - Ministro degli Interni
on. Vito Gnutti - Ministro dell'Industria
on. Domenico Comino - Ministro delle Politiche Comunitarie
sen. Francesco Enrico Speroni - Ministro delle Riforme Costituzionali
sen. Giancarlo Pagliarini - Ministro del Bilancio
on. Franco Rocchetta - Sottosegretario agli Affari Esteri
on. Mario Borghezio - Sottosegretario Grazia e Giustizia
on. Roberto Asquini - Sottosegretario alle Finanze
sen. Marisa Bedoni - Sottosegretario al Tesoro e alla Sanità
on. Mauro Polli - Sottosegretario alla Difesa
on. Sergio Cappelli - Sottosegretario ai Trasporti
on. Mariella Mazzetto - Sottosegretario alla Pubblica Istruzione
on. Stefano Aimone Prina - Sottosegretario ai Lavori Pubblici
on. Antonio Marano - Sottosegretario alle Poste e Telecomunicazioni
on. Giovanni Meo Zilio - Sottosegretario all'Università e Ricerca Scientifica
on. Paolo Bampo - Presidente della Commissione Difesa
on. Francesco Formenti - Presidente della Comm. Ambiente e Lavori Pubblici
on. Roberto Calderoli - Presidente della Commissione Sanità e Affari Sociali
on. Paolo Alberto Lembo - Presidente della Commissione Agricoltura

MAGGIO 1994 - ELEZIONI EUROPEE

Nella competizione elettorale per le elezioni al Parlamento Europeo del maggio 1994, la Lega Nord si presenta da sola, rivendicando la propria identità e le proprie radici.

Nonostante la forte penalizzazione subita dal Movimento ad opera degli organi di informazione, la Lega Nord ottiene sei europarlamentari: Umberto Bossi, Gipo Farassino, Raimondo Fassa, Marco Formentini, Marilena Marin e Luigi Moretti.

PARLAMENTO EUROPEO

Liste	Votanti	Percentuale voti	Numero seggi
Forza Italia	10.076.653	30.6	27
PDS	6.286.030	19.1	16
Alleanza Nazi.	4.124.739	12.5	11
PPI	3.289.143	10.0	8
Lega Nord	2.172.317	6.6	6
Rif. Comunista	1.994.880	6.1	5
Patto Segni	1.073.424	3.3	3
Feder.Verdi	1.047.681	3.2	3
Pannella Riform.	704.153	2.1	2
PSI-AD	600.106	1.8	2
La Rete	366.393	1.1	1
PSDI	223.099	0.7	1
Lega Az.Merid.	222.183	0.7	0
Sudtiroler Volks.	197.972	0.6	1
Unione Valdost.	126.643	0.4	0
Lega Alpina L.	108.831	0.3	0
Liberali	52.646	0.2	0
Solidarietà	14.910	0.0	0
TOTALE	32.923.377	100.0	87

1994 - REFERENDUM

La Lega, con l'appoggio di Marco Pannella, raccoglie le firme per la presentazione dei seguenti referendum:

- 1 **ABOLIZIONE DEL SOSTITUTO D'IMPOSTA** (Posizione Lega Nord: SI)
- 2 **LEGGE ELETTORALE DELLA CAMERA E DEL SENATO** (sistema uninominale maggioritario anglosassone, senza quota proporzionale. (Posizione Lega Nord: SI)
- 3 **ABOLIZIONE DEL SOGGIORNO CAUTELARE** (Posizione Lega Nord: SI)
- 4 **ABROGAZIONE DELLA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI STRAORDINARIA.** (Posizione Lega Nord: SI)
- 5 **PRIVATIZZAZIONE DELLA RAI** (Posizione Lega Nord: SI)
- 6 **LIBERALIZZAZIONE DELLE AUTORIZZAZIONI PER GLI ESERCIZI COMMERCIALI.** (Posizione Lega Nord: NO)
- 7 **ABOLIZIONE DELLA TESORERIA UNICA** (Posizione Lega Nord: SI)
- 8 **ABOLIZIONE DELLE TRATTENUTE AUTOMATICHE PER I SINDACATI** (Posizione Lega Nord: SI)
- 9 **FACOLTA' DI ISCRIZIONE AL SSNO AD UN'ASSICURAZIONE PRIVATA** (Posizione Lega Nord: SI)
- 10 **ABOLIZIONE DELLA PUBBLICITA' PER LA RAI** (Posizione Lega Nord: SI)
- 11 **LEGGE ELETTORALE PER I COMUNI** (Posizione Lega Nord: NO)
- 12 **LIBERALIZZAZIONE DEGLI ORARI DEGLI ESERCIZI COMMERCIALI** (Posizione Lega Nord: NO)
- 13 **DIVIETO DI SPOT PUBBLICITARI DURANTE I FILM** (Posizione Lega Nord: SI)

referendum n.	votanti	SI	NO	elettori
3	57.0	15.374.706	8.773.389	48.630.728
5	57.2	13.767.132	11.311.268	48.630.728
6	57.0	8.738.609	15.801.429	48.630.728
8	57.1	13.949.499	10.851.357	48.630.728
11	57.1	12.162.505	12.449.029	48.630.728
12	57.1	9.384.490	15.653.771	48.630.728
13	57.9	11.986.425	15.049.256	48.630.728

Gli altri referendum, pur ammessi dalla Corte Costituzionale, vengono eliminati in seguito all'emanazione da parte del Governo, di alcune leggi di modifica inerenti i medesimi argomenti sui quali era stato richiesto il referendum abrogativo.

19 GIUGNO 1994 - LA LEGA A PONTIDA

Ancora una volta la Lega si presenta sul prato di Pontida per illustrare alla base il bilancio politico e per trarre da questa, la forza necessaria per continuare ad operare per ottenere il Federalismo.

La Lega affronta il problema di una nuova organizzazione interna identificando le due "anime": **quella federalista, e quella indipendentista.**

Nel corso della manifestazione vengono presentati i neo-eletti al Parlamento europeo.

1-17 LUGLIO 1994 - PRIMA FESTA NAZIONALE LOMBARDA

Si svolge presso l'Arena Civica di Milano la prima festa Nazionale Lombarda.

5 SETTEMBRE 1994 - ESPULSI ROCCHETTA, MARIN E ALIPRANDI

Il Consiglio Federale della Lega, riunitosi oggi, ha deliberato all'unanimità l'espulsione dal Movimento degli on. Franco Rocchetta, Marilena Marin e Vittorio Aliprandi.

I primi due sono stati espulsi, *"per aver tentato di danneggiare la Lega impedendone lo sviluppo della linea politica, cercando di creare una scorciatoia nel Polo della Libertà verso un partito unico di "berlusconiana origine" e per ritardare il federalismo"*.

L'on Vittorio Aliprandi, invece, viene espulso per non aver ottemperato al dovere di versare il contributo mensile, che i parlamentari della Lega Nord lasciano al Movimento, oltre che per aver appoggiato il disegno politico di Rocchetta e Marin.

6 NOVEMBRE 1994 - ASSEMBLEA FEDERALE A GENOVA

Il 6 novembre all'Assemblea Federale di Genova della Lega Nord, Bossi presenta la **proposta di riforma Federalista della Costituzione della Repubblica Italiana**, elaborata dagli uomini della Lega.

La nuova "Costituzione" rappresenta una rivisitazione della Costituzione attualmente in vigore in chiave Federalista. ("ART. 1 L'Italia è una Repubblica Federale fondata sui principi della democrazia e dello Stato di diritto. I suoi valori fondamentali sono la libertà individuale e di mercato e la solidarietà tra i cittadini. La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione...")

Riportiamo il testo integrale del discorso tenuto dal Segretario Federale Umberto Bossi: *"Stiamo attraversando un periodo delicato e tempestoso, durante il quale si sta acuendo il braccio di ferro con gli alleati dell'attuale maggioranza che, ai programmi federalisti e rinnovatori della Lega, preferiscono le pratiche della lottizzazione, del riciclaggio, dell'assistenzialismo di infausta memoria. Noi abbiamo accettato di far parte di questa coalizione per forza maggiore, allorché venne creato il polo moderato che, costituito da Dc, Segni e Berlusconi, sostituiva il pentapartito fatto a pezzi dall'avanzata incontenibile della Lega. Contrapponendosi al polo di sinistra, esso ci avrebbe tagliato fuori dal flusso più importante dei voti, relegandoci al rango di piccolo partito da venti parlamentari, privo della possibilità di incidere politicamente.*

Inventammo allora il Polo della Libertà, attraverso il quale riuscimmo a far diventare la Lega il primo partito in Parlamento. Subito dopo le elezioni abbiamo accettato di far parte di questa coalizione per il senso del dovere che abbiamo nei confronti del popolo e dei nostri elettori, i quali esigevano governabilità, che allora era possibile solo con questa coalizione. Questo governo, insomma, è stato fin dall'inizio un governo di numeri conseguente allo stato di necessità in cui era nato il Polo della Libertà.

Nonostante questo limite, le condizioni che ponemmo agli alleati furono estremamente precise. Sottolineammo che la nostra adesione avrebbe avuto la funzione di coscienza critica per il passaggio della Prima alla Seconda Repubblica, cioè che il governo che nasceva doveva diventare un governo delle regole e, più precisamente, avrebbe dovuto: 1) approvare il federalismo; 2) realizzare un nuovo sistema fiscale e finanziario federalista, per superare gli sperperi tipici dello stato padrone; 3) approvare le regole per un nuovo mercato liberista.

Proponemmo, in sostanza, l'indicazione congiunta di antitrust e federalismo quali obiettivi prioritari nella fase politica attuale, in cui l'alternanza è tra riforma globale o restaurazione globale. Insomma, federalismo ora o mai più! Tenendo conto che tra le forze impegnate nella restaurazione, e contro cui la Lega deve lottare, ci sono anche i nostri attuali alleati, i quali contengono un nucleo finanziario monopolistico, (nel settore dell'informazione) di genesi craxiana, e un nucleo statalista e centralista di genesi fascista.

La Lega ha sempre avuto coscienza di essere la forza liberista che ha messo in scacco l'antiliberalismo di destra e di sinistra. Una coscienza che si è tradotta in un "no" fermo alla creazione del Partito unico della destra, con cui Berlusconi tentava di ripristinare il vecchio sistema politico basato sullo scontro destra-sinistra di stretta derivazione ideologica. Questo sistema politico sta alla base dei monopoli, sia pubblici che privati, e attraverso di esso Berlusconi riuscirebbe a salvare il suo monopolio antistorico nel campo dell'informazione.

Un simile equilibrio sta anche alla base della sopravvivenza dello Stato assistenziale, che è il contrario dello stato federalista e che piace immensamente ad Alleanza nazionale, interprete politico della paura del Meridione di perdere assistenzialismo con l'avvento del federalismo e del liberismo. Ciò che vuole Berlusconi e ciò che vuole Fini, rispettivamente i monopoli e l'assistenzialismo, sono scelte che il Nord ha già rifiutato. Noi siamo avanzati a folate, per anni, sotto una gragnola di colpi, mettendo a repentaglio la tenuta clientelare dello Stato sociale.

La nostra è una lotta di liberazione democratica, che ha utilizzato come arma la protesta, nata nelle regioni trainanti del Paese, fra la piccola e media borghesia imprenditoriale e in quella delle libere professioni, che si è diffusa fra tutti coloro che hanno avuto capacità, merito, coraggio, intelligenza e comprensione dell'Italia di oggi. Nata fra tutti coloro che si sentivano frustrati e stanchi di essere considerati sudditi, pecore da tosare regolarmente per mantenere gli oziosi e gli incapaci. Io ricordo, per chi ha dimenticato, che la Lega Nord è dilagata svincolata da dogmi e ideologie, basando l'azione politica, economica e sociale sul bisogno di libertà della nostra gente e della nostra economia e su un pragmatismo che consentisse di affrontare la lotta ai privilegi. L'obiettivo è stato intervenire proprio laddove i grandi partiti tradizionali non potevano, perché avrebbero colpito gli interessi egoistici dei loro tradizionali elettori.

Siamo avanzati a folate, sottolineando che occorre un cambiamento che rifiuti gli eccessi dello Stato sociale, la penalizzazione del mercato e della libera iniziativa: denunciando le ricette antiquate di una cultura demagogica e populista che ha per parola d'ordine quella di sistemare parassiti e assistiti, falsi cassintegrati, falsi pensionati, impiegati pubblici nullafacenti, che svolgono un'altra attività ignota al fisco e agli economisti.

Siamo avanzati dicendo no ai monopoli e sì allo stato liberale, che fonda la sua forza sul riconoscimento dei doveri di tutti i cittadini: in cambio del diritto allo studio, alla salute all'assistenza sociale, il cittadino, tutti i cittadini, da Nord a Sud, devono assolvere alcuni obblighi quali pagare le tasse, partecipare alla difesa dello Stato, concorrere al mantenimento dell'ordine pubblico e della giustizia. Per coerenza politica noi abbiamo rivendicato la nostra identità e l'abbiamo fatto anche se significava perdere voti, alle elezioni europee, certi che un partito non è una cassaforte di potere, ma un progetto politico, sociale ed economico.

Sapevamo che il tempo avrebbe dato prospettiva alle cose e che saremmo arrivati al momento della verifica e della comprensione prima che l'azione disgregante di Berlusconi riuscisse a distruggere e ad assorbire la Lega. Abbiamo resistito anche quando ci demolivano l'immagine, quando ci, e mi, presentavano come inaffidabili - come quando mi hanno definito pazzo perché non accettavo, e continuo a non accettare, che la Lega diventi consociativa in cambio di una congrua fetta di potere.

Ma quello della Lega, amici parlamentari, non può essere moderatismo che disarmi! Attenti! Il semiregime di centrodestra, che avevamo disarticolato negli scorsi anni, è ritornato cambiando nome, è tra la gente sotto mentite spoglie non ancora ben riconosciute. Grida, alza la voce, "smargiassa" con il "me ne frego" fascista e con i ripetitori televisivi. Ma è nelle nostre mani! Adesso, amici, quello che non dobbiamo fare è lo stesso errore di Matteotti, il quale pensò che il regime fascista fosse già finito prima ancora di cominciare a causa della crisi economica, e invece durò vent'anni.

Nel Polo della Libertà, noi non possiamo rischiare una subalternità della Lega all'alleanza Fini-Berlusconi. E non soltanto perché è una santa alleanza, radicata nel passato al punto di convergenza tra monopoli e assistenzialismo. Ma anche perché la Lega non è più un movimento "a termine", nel senso che, raggiunto l'obiettivo della realizzazione del federalismo, automaticamente si dissolverà. La Lega, da movimento di liberazione, sta via via diventando una realtà politica nuova che offre sicurezza per il futuro, pronta a interpretare le dinamiche volontà politiche dell'elettorato.

Stiamo crescendo e aumentano le persone che rispondono al binomio competenza-affidabilità, mentre ci prepariamo a coltivare nelle sezioni il volontariato entusiasta, ma ancora privo di capacità, che va preparato attraverso le scuole quadri (...).

A mio avviso i giochi sono già molto ridotti ed è venuta l'ora della riflessione e delle decisioni coraggiose. A normalizzazione avvenuta e a regime instaurato, sarà molto difficile sperare di ottenere un cambiamento. Adesso è il momento! Adesso che la Lega è la prima forza politica del Parlamento, adesso o mai più bisogna battersi per il federalismo e l'antitrust, per via parlamentare.

Quella che sale dal paese è innanzitutto una richiesta di governabilità. Ma non una governabilità qualsiasi, bensì finalizzata al cambiamento dei meccanismi perversi che inchiodano il Paese. La governabilità per la governabilità, già cavallo di battaglia di Craxi, non può essere un valore per la Lega, perché significa il potere per il potere. Perciò la Lega e questa Assemblea federale non possono, a mio parere, esimersi dal richiedere ai nostri alleati, dopo l'approvazione della legge finanziaria, una verifica di maggioranza sulle regole del liberismo dell'antitrust, del blind-trust, delle privatizzazioni, nonché sulle regole costituzionali del federalismo. Dopo la verifica saremo in grado di

stabilire, senza ombra di dubbio, se quello attuale può essere il “governo delle regole” o se il governo costituente che, solo può salvare il paese, dovrà essere fatto anche da altre forze politiche. (...)

Carta canta, per il confronto di maggioranza.(...)

26 NOVEMBRE 1994 - APPUNTAMENTO A PONTIDA SOTTO UN TENDONE

Sotto un tendone riscaldato, sistemato in un campo nei pressi di Pontida, si sono riuniti, nonostante il freddo pungente, 7/8.000 militanti. Bossi dichiara: *“E’ impossibile, fare una riforma in senso federalista con questo Parlamento, dato che nel Polo della Libertà, esistono dei partiti (AN), che si oppongono al disegno federalista, imponendo l’unità della nazione come condizione necessaria per governare, trasgredendo così a quanto stabilito negli accordi preliminari per la formazione del Governo”*.

In questi giorni la Lega Nord sta attraversando una delle fasi più delicate dal giorno della sua fondazione.

Nessuno stratagemma viene evitato pur di riuscire a toglierci un numero di parlamentari sufficiente per impedirci di raggiungere il quorum per presentare la sfiducia all’attuale Presidente del Consiglio. Nonostante tutto, alla Lega rimangono 75 fedelissimi deputati e una quarantina di altrettanto fedelissimi senatori, quanto basta per condurre in porto la sfiducia.

DICEMBRE 1994 - SFIDUCIA AL GOVERNO BERLUSCONI

Il 21 dicembre 1994, nel corso di una memorabile seduta della Camera dei Deputati, il Segretario Federale, on. Umberto Bossi, toglie la fiducia della Lega Nord al Governo Berlusconi, facendolo cadere.

I motivi della sfiducia vengono elencati chiaramente dal Segretario Bossi nel suo intervento: *“quando la Lega accettò di far parte della coalizione di Governo, per garantire la governabilità, i patti sottoscritti dall’on. Berlusconi comprendevano il raggiungimento di determinati obiettivi considerati prioritari dalla Lega: fine dello Stato centralista e assistenziale, riforma istituzionale in senso federale; privatizzazioni; regolamentazione del libero mercato tramite normative anti-trust; adesione convinta all’Unione Europea”*. Nessuno di questi obiettivi è stato raggiunto e nemmeno intrapreso. Anzi, in alcuni casi si sono fatti addirittura dei passi indietro a causa dell’intima avversione che AN e larga parte di Forza Italia nutrono nei confronti dei principi liberali democratici, dei quali si servono unicamente come slogan.

Gli otto mesi del Governo Berlusconi, insomma, non solo hanno lacerato gli equilibri istituzionali del Paese a causa dell’incapacità di compiere riforme che erano state richieste dal Segretario Federale Umberto Bossi, ma hanno comportato un ulteriore e rapido peggioramento della già drammatica situazione della finanza pubblica.

Malgrado le continue sollecitazioni da parte della Lega Nord, il Governo Berlusconi non è riuscito a mettere sotto controllo il debito pubblico, non ha difeso la Banca d’Italia, non ha fatto le riforme finanziarie, anzi ne ha provocato lo stallo; per conseguenza, la lira ha continuato a perdere terreno rispetto alle principali valute.

Per affrontare i problemi politici ed economici del paese, la Lega Nord, in accordo con il suo Segretario Federale Bossi, ritiene che solo uomini di provata competenza, possono essere preposti alla guida di un governo che riesca ad avere anche l’approvazione dei mercati finanziari esteri e quindi consenta di iniziare la ricostruzione dell’Italia al di fuori dei tradizionali schemi partitocratici.

Il Segretario della Lega Nord on. Umberto Bossi propone, quindi, la costituzione di un nuovo programma di Governo, affidato ad un’alta personalità scelta dal Capo dello Stato, che dia priorità assoluta ai seguenti progetti: revisione delle leggi elettorali oggi in vigore, antitrust e blind trust; revisione dell’attuale sistema fiscale finanziario; federalismo (il Governo tecnico).

Riportiamo l'intervento di Bossi alla Camera dei Deputati, durante il quale toglie la fiducia a Berlusconi:

“Onorevole presidente, io parlerò di cose politiche. Il fatto che lei abbia consegnato alla stampa, prima del dibattito parlamentare, il suo intervento sottolinea quanto sia debole in lei il senso dello Stato e delle Istituzioni.

Il documento attraverso il quale abbiamo espresso la sfiducia nei confronti dell'attuale governo da lei presieduto, onorevole Berlusconi, è il primo esempio di sfiducia costruttiva. Esso contiene una elencazione delle ragioni che spiegano i motivi politici, ma anche economici e costituzionali che giustificano la sfiducia della Lega e, nello stesso tempo, è un documento che predispone le strutture di un nuovo governo. La Lega considera conclusa negativamente l'esperienza di questo governo che, come fosse un suo feudo personale, l'onorevole Berlusconi ha presieduto dal 16 maggio a oggi.

Qualcuno potrebbe affermare, in polemica con il dissenso della Lega, che in sette mesi è difficile riedificare uno Stato italiano completamente nuovo e quindi strutture politiche, economiche e sociali distrutte dal passato partitocratico.

Tuttavia, quando la Lega accettò di far parte della coalizione per garantire la governabilità, i patti che Berlusconi sottoscrisse furono molto chiari. La Lega decise di aderire al governo Berlusconi superando le legittime resistenze di molti suoi elettori e della totalità dei suoi militanti verso l'inquinante contiguità con la frangia fascista missina, considerando prioritario garantire la governabilità del Paese.

La nostra fu una scelta che non era conseguente ad alcun accordo elettorale precedente. La Lega aveva sempre ribadito a Berlusconi che mai e poi mai avrebbe potuto governare con il trasformismo fascista, che mai e poi mai avrebbe stretto accordi elettorali con Alleanza Nazionale, il partito neoassistenzialista e “democratico”.

Noi abbiamo accettato di far parte di questa coalizione unicamente per il senso del dovere che abbiamo nei confronti del popolo italiano e dei nostri elettori, che esigono governabilità. Quindi, questo governo è stato fin dall'inizio un governo di numeri, la cui esistenza era subordinata solo e soltanto all'assoluto rispetto dei patti. E la Lega pose sul tavolo gli itinerari programmatici che il governo avrebbe dovuto seguire, sottolineando il suo ruolo di coscienza critica della coalizione per il passaggio dalla Prima alla Seconda Repubblica.

Solo per questo patto postelettorale e pre-governativo la Lega, nonostante potesse chiedere al Capo dello Stato, secondo la prassi costituzionale, Palazzo Chigi (aveva infatti la più folta rappresentanza parlamentare all'interno del polo), rinunciò a favore di Berlusconi, in perfetta buona fede. La Lega portava a Berlusconi la dote maggiore sul piano politico: la distruzione del sistema centralistico partitocratico. Portava in dote la lotta di liberazione democratica che, avanzando a folate sotto una gragnuola di colpi del vecchio regime, aveva atterrato le oligarchie craxiane e andreottiane, sollecitando e cavalcando la protesta nata dalle regioni trainanti del Paese, dalla piccola e media borghesia imprenditoriale, a quelle delle libere professioni. E anche la necessità, fatta maturare nella coscienza del popolo grazie alle nostre lotte, di superare le ricette antiquate di una cultura demagogica e populista per passare dallo Stato assistenzialista a uno Stato liberale dove ci sia finalmente l'eguaglianza di diritti e doveri dei cittadini.

Una lotta di liberazione, la nostra, fatta quando l'emblema della società dei consumi - tutto è nel consumo - si era fatalmente trasformato in un altro emblema - tutto nello Stato, niente contro lo Stato, nulla al di fuori dello Stato - ponendo il problema del superamento del centralismo istituzionale con il federalismo.

I patti richiedevano inoltre l'immediata approvazione di una legge antitrust che eliminasse il monopolio della Fininvest e favorisse il rinnovo strutturale della Rai-Tv, restituendo ai media la loro libertà e la funzione democratica di informare imparzialmente e obiettivamente l'opinione pubblica. I patti richiedevano la netta separazione tra gli interessi personali del Capo del governo e la sua funzione di altissimo pubblico ufficiale.

In campagna elettorale lei ha promesso milioni di posti di lavoro, ha promesso di risolvere il secolare problema meridionale, di garantire la pace sociale, di sostenere la piccola e media impresa, di

eliminare la partitocrazia e lo Stato padrone, insomma, di fare dell'Italia un grande Paese a ispirazione liberal-democratica.

“Ho fatto un sogno: rendere perfettamente trasferimento questa casa e restituire lo slancio alla società civile.” Si ricorda queste parole, presidente Berlusconi? Le pronunciava alla presentazione del governo alla Camera.

In realtà, il sogno non ha fatto sognare che lei; avrà consolidato il suo potere personale, ma non ha risolto nemmeno uno dei tanti fattori di crisi del Paese, che erano e restano i seguenti: la distribuzione e la dimensione della spesa pubblica, il carico fiscale, il reddito e la sua distribuzione sul territorio, l'efficienza o, meglio, l'inefficienza dell'apparato politico e amministrativo dello Stato, fattori di crisi che derivano dall'esistenza intatta di uno Stato centralizzato che svolge ormai solo una funzione redistributiva e che costituisce la principale ragione del dissenso.

Si trattava, e si tratta, quindi, di trovare le linee di fondo di un progetto di riforma federalista: e la Lega lo ha realizzato! Il ministro onorevole Speroni ha realizzato il progetto federalista, che si colloca a metà tra il riduzionismo empirico e il massimalismo astratto e che è il federalismo possibile! E speroni ha dovuto preparare il proprio progetto federalista che diventerà disegno di legge in questa Camera, tra il disinteresse e l'ostilità delle forze di governo!

Insomma, il suo è stato un governo che ha inteso la governabilità come fine a se stessa, il potere per il potere, la governabilità per la governabilità! Si è trattato non solo di un governo non intenzionato ai cambiamenti, ma di un governo dei conflitti con la magistratura e con il sindacato, un governo del controllo dell'informazione!

Si è trattato di un'alleanza in cui c'è chi accusa la Lega addirittura di sovvertire lo Stato di diritto perché ha chiesto la verifica, falsificando la verità e dichiarando che questo governo non sarebbe il frutto, come nel passato, di una contrattazione post-elettorale, bensì la conseguenza di un patto preventivo stipulato davanti agli elettori. E quindi, se è vera la premessa, solo a Berlusconi competerebbe concedere la verifica e implicitamente mantenere e sciogliere le Camere. E' una tesi che lede i poteri costituzionali del Presidente della Repubblica e lascia trasparire il ritorno nella politica di dogmi antiliberali.

Questa non è e non sarà mai più, onorevoli Berlusconi e Fini, la Camera dei fasci e delle corporazioni!

Presidente, mi consenta di ricordarle che lo Stato non è lei! E dopo di lei non c'è il diluvio! Con quali diritti lei batte i pugni sul tavolo dichiarando la sua insostituibilità? Con quali diritti lei pretende di interpretare la Costituzione tuttora in vigore? Presidente, mi creda, lei non è l'uomo della Provvidenza, tutt'altro!

La nostra mozione di sfiducia non è provocatoria né in contrasto con la Costituzione. E' solo la conseguenza dell'impantanamento del suo governo, delle due tensioni che si annullano all'interno del governo stesso, tra una destra assistenzialista e monopolista, che rappresenta null'altro che il tentativo di ripristinare la filosofia del vecchio pentapartito scardinato dall'avanzata della Lega, e la destra liberista e federalista, europea e moderna, incarnata dalla Lega e, mi auguro, anche da una parte di Forza Italia.

L'Italia, colleghi, è una Repubblica democratica, in cui il Parlamento elegge e fa cadere i governi, valutando i meriti e i demeriti di chi presiede e fa parte del governo: il tradimento è solo di chi, a un Paese disperatamente alla ricerca di un patto costituente, contrappone voglia di potere e minacce di tumulti!

*La Lega, presidente, una responsabilità ce l'ha, io ho una responsabilità! Quella di far finire oggi, finalmente, la Prima Repubblica. **La Lega, onorevole presidente, le toglie la fiducia.***

1995

GENNAIO 1995 - TRADIMENTO DELL'ON. LUIGI NEGRI

Giungiamo così ad un altro tradimento “importante”, forse il più significativo, operato dal Segretario Nazionale della Lega Nord - Lega Lombarda on. Luigi Negri, avvenuto durante un Consiglio Nazionale nel quale dichiara di essere in disaccordo con l'on. Bossi sulla decisione di abbandonare il Governo Berlusconi. Con sua sorpresa viene sfiduciato da quasi tutti i presenti, esclusi i suoi fedelissimi che lo seguono.

Il 21 gennaio 1995 il Consiglio Federale espelle ufficialmente dal Movimento l'on. Luigi Negri.

18 GENNAIO 1995 - LA LEGA PRESENTA IL DDL 1304

Il Gruppo della Lega Nord al Senato, presenta il disegno di legge n. 1304, d'iniziativa dei senatori: Speroni, Tabladini, Bastianetto, Bedoni, Bosco, Boso, Brambilla, Brigandì, Brugentini, Busnelli, Carini, Carnovali, Cavitelli, Ceccato, Copercini, Dolazza, Fabris Giovanni, Fante, Fontanini, Frigerio, Gibertoni, Lombardi-Cerri, Lorenzi, Maffini, Manara, Manfroi, Marchini, Pagliarini, Pains, Pedrazzini, Perin, Perruzzotti, Preioni, Regis, Robusti, Roveda, Scaglione, Serena, Serra, Stefani, Terzi, Visentin, Wilde.

Il DDL riguarda: "Revisione della Costituzione in senso federale"

"ONOREVOLI SENATORI. - ... La Lega Nord ha improntato fin dall'origine la sua attività ad un criterio ispiratore: il federalismo dell'ordinamento. Con questo termine si vuole indicare una attribuzione di poteri effettivi ad una pluralità di soggetti istituzionali che formano, nel loro complesso, una federazione. Le esperienze di altri paesi, come da ultimo il Belgio, mostrano che è pienamente possibile ridisegnare tutto il sistema in una nuova prospettiva federalistica, partendo da una concezione centralistica del sistema. Il principio inverso, considerato il processo federale "classico", come si è realizzato ad esempio negli Stati Uniti, non costituisce l'unica modalità necessaria per la realizzazione di un sistema in cui i poteri sono sostanzialmente attribuiti ad un unico soggetto centrale, vale a dire lo Stato. D'altro lato, la complessità degli interessi e delle loro relazioni in un ordinamento moderno richiedono una sempre maggiore estrinsecazione del principio della separazione dei poteri, non solo in senso orizzontale ma anche in senso verticale; non solo fra diversi organi facenti capo al medesimo soggetto, ma anche fra diversi soggetti corrispondenti ai diversi livelli territoriali che compongono la nazione. In questa logica il processo federalista trova una sua precisa collocazione, che si rafforza nella prospettiva di avvicinare sempre più le istituzioni ai cittadini e dunque di chiamare le prime ad una responsabilità diretta ed individuabile nei confronti dei secondi.

Il DDL costituzionale qui presentato è dunque il risultato dell'impegno della Lega Nord per un'articolazione dell'ordinamento in senso federale. In tale disegno l'Italia viene definita Repubblica federale, i cui principi di base sono la democrazia e lo Stato di diritto ed i cui valori fondamentali sono la libertà individuale e di mercato nonché la solidarietà tra i cittadini. Si intende così esplicitare che il nuovo ordinamento vuole essere una sintesi tra liberismo e solidarietà. La Repubblica federale è costituita da Comuni, Province, Regioni, Stati e Federazione, conformemente al principio di sussidiarietà, rispetto non solo ai singoli cittadini e dalle formazioni sociali, ma anche per i soggetti pubblici territoriali e non territoriali, nazionali ed internazionali. In questa prospettiva sono integrati i principi fondamentali della Costituzione. E' quindi prevista l'istituzione di una nuova figura intermedia, quanto a dimensioni, lo Stato, di carattere sovraregionale e a sua volta composto da più regioni. E' poi istituito il distretto federale per la capitale della Repubblica, che viene così a costituire un istituto diversificato rispetto agli altri organismi previsti per tutto il territorio nazionale; l'ispirazione è analoga a quanto previsto, ad esempio, dall'ordinamento statunitense, al fine di evitare qualsiasi forma di dipendenza organizzativa della capitale da altri soggetti istituzionali legati al territorio e di evidenziarne la funzione unificatrice.

... Il Parlamento viene infatti strutturato in due rami: l'Assemblea Federale e l'Assemblea degli Stati e delle Regioni. L'Assemblea federale è espressione diretta del corpo elettorale venendo eletta, in base all'art. 56 della nuova Costituzione, a suffragio universale e diretto. Essa è composta da 400 deputati, alla quale carica possono accedere tutti gli elettori maggiorenni. I seggi sono ripartiti tra le Regioni in proporzione alla popolazione di ciascuna.

L'Assemblea degli Stati e delle Regioni è invece formata dai componenti dei Governi degli Stati e dei Governi delle Regioni. Essa è dunque espressione dei soggetti componenti la Federazione che, in omaggio al principio dell'unità federale, debbono trovare rappresentanza anche al livello centrale. Ogni Stato ha cinque voti in seno all'Assemblea, mentre ogni Regione ne ha in proporzione alla popolazione e comunque, non meno di due. Ciascuna delegazione invia un numero di componenti pari al numero dei voti, che debbono essere espressi unitariamente per ciascuno Stato o Regione. L'Assemblea può essere convocata, oltre che dal presidente, su iniziativa di almeno due Stati o di almeno quattro Regioni ovvero ancora del Governo federale o del Presidente della Repubblica (...)"

GENNAIO 1995 - FIDUCIA AL GOVERNO DINI

Nella seduta del 24 gennaio 1995, il Segretario Federale Umberto Bossi interviene nell'aula di Montecitorio per dichiarare la fiducia a sostegno del Governo "Tecnico" di Lamberto Dini, a cui il capo dello Stato, aveva affidato l'incarico esplorativo, in seguito alla caduta di Berlusconi.

Nel suo intervento, Bossi, specifica che la fiducia della Lega è: "...legata al fatto contingente, che possa essere un governo di neutralità, che *permetterà alle forze politiche di sciogliere ogni vincolo di alleanze pregresse per consentire al Parlamento l'avvio di riforme fondamentali...*".

Per la prima volta Bossi, in un'istituzione di Governo, parla di "SECESSIONE".

GENNAIO 1995 - NASCONO I "QUADERNI PADANI"

I "Quaderni Padani", riviste bimestrali, sono pubblicate da "La Libera Compagnia Padana". Associazione senza fini di lucro, creata per divulgare notizie, informazioni storiche, leggende, usi e costumi dei popoli Padani.

FEBBRAIO 1995 - ESCE IL PRIMO NUMERO DI FILO DIRETTO

Questo periodico è indirizzato ai Sindaci, ai Consiglieri e a tutti gli amministratori locali eletti nelle liste della Lega Nord, che da tempo chiedevano di disporre di un collegamento efficace e diretto con il Movimento.

FEBBRAIO 1995 - 3° CONGRESSO FEDERALE STRAORDINARIO A MILANO NASCE LA LEGA NORD ITALIA FEDERALE

Il 10-11-12 febbraio al Palatrussardi di Milano, la Lega rinnova alcune cariche interne del Movimento, tra cui quella del Presidente Federale e di alcuni probiviri; vengono inoltre apportare delle importanti modifiche allo Statuto.

Viene eletto Presidente della Lega Nord, l'on. Stefano Stefani di Vicenza.

Il Congresso, al quale il Segretario Bossi rimette il proprio mandato, riconferma all'unanimità la piena fiducia nei confronti del Segretario Federale il quale, durante il suo appassionato intervento, fa il punto della situazione politica nazionale e del Movimento, tracciando le linee della futura strategia politica che dovrà portare il Paese al federalismo.

Bossi ricorda la durissima battaglia che la Lega sta combattendo da un anno e mezzo "contro il ritorno del CAF (Craxi, Andreotti, Forlani) e nel trasformismo fascista definendola: "una battaglia durissima ma necessaria per non regalare il paese in mani simili se non peggiori di quelle di prima: la P2, Cosa Nostra, i fascisti arrivati in cima al Governo del Paese".

Un intervento amaro in alcuni tratti, quando ricorda con dolore, la fuoriuscita dei circa 50 parlamentari che hanno lasciato il Movimento quando la Lega ha deciso di sfiduciare il Governo Berlusconi. A questo proposito Bossi conclude dicendo: "Non vogliamo condannare nessuno. Semmai piangere sui nostri dolori. **Purtroppo il coraggio nessuno lo può regalare, bisogna che ogni uomo lo trovi nella propria anima. Chi se ne vuole andare però se ne vada oggi, per favore. Perché entro domani la Lega intende cauterizzare le ferite e lanciarsi all'attacco. Da domani i traditori, i pavidetti, i venduti li chiameremo con il loro nome. Gli elettori hanno votato per il superamento del vecchio sistema, non per il suo ripristino**".

L'ex Ministro degli Interni, on. Roberto Maroni, in disaccordo con la linea politica della Lega Nord e sostenitore della tesi secondo la quale la Lega avrebbe dovuto restare nel Polo della Libertà, annuncia le sue dimissioni da parlamentare ma senza però lasciare il Movimento. La platea non approva e contesta rumorosamente la dichiarazione di Maroni.

A salutare il Congresso Straordinario della Lega Nord giungono numerose personalità politiche e diplomatiche. 64 delegazioni di varie ambasciate e consolati stranieri, testimoniano quanto sia importante e centrale il ruolo della Lega Nord, in un momento particolarmente difficile per il Paese, che sta lottando per la sua sopravvivenza economica e soprattutto per la democrazia.

Tra gli esponenti politici in rappresentanza delle altre forze politiche, si registra la presenza di Armando Cossutta (Rifondazione Comunista), Willer Bordon (Ulivo), Valdo Spini (Ulivo), Massimo d'Alema (PDS), Giorgio La Malfa (PRI), Luigi Bianchi (PPI), Luigi Berlinguer (PDS) e del sindacalista Sergio Cofferati (CGL).

Anche il Presidente della Camera on. Irene Pivetti, interviene al Congresso della Lega Nord, non come figura istituzionale, ma nelle vesti di militante "leghista". Il suo discorso è salutato dal pubblico con ampie ovazioni.

Il Congresso riceve un messaggio augurale dal Presidente Scalfaro: *"Formulo voti vivissimi affinché anche in questo particolare momento la Lega possa recare un valido contributo alla dialettica politica nazionale, avendo come obiettivo la ripresa morale, civile ed economica del Paese"*.

Nel corso del Congresso vengono approvate alcune modifiche al testo dello Statuto, viene modificata anche la denominazione del Movimento che diventa **"Lega Nord Italia Federale"**. E' composto dalle seguenti nazioni:

Alto Adige, Emilia, Friuli, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Romagna, Toscana, Trentino, Trieste, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto.

MARZO 1995 - BOSSI INTERVIENE AL GRUPPO DEL PARLAMENTO EUROPEO

Il 2 marzo, in occasione della seduta plenaria del Parlamento Europeo a Bruxelles, Umberto Bossi interviene nel Gruppo Liberal-democratico, denuncia la situazione politica italiana, profondamente diversa da quella degli altri Paesi Europei dove vige un sistema politico più stabile.

Il leader leghista, sottolinea che in Italia non c'è ancora uno Stato Liberale in grado di garantire uguali doveri ed uguali diritti a tutti i cittadini e che occorre creare un Polo Liberal-democratico, per impedire che i voti del ceto medio, senza uno specifico referente politico, vadano al Polo monopolistico di Berlusconi e di Fini, creando una condizione di pericolo per la tenuta del quadro democratico del Paese e rendendo impossibile l'attuazione di profonde riforme strutturali necessarie per avvicinare l'Italia all'Europa.

L'intervento dell'on. Bossi viene accolto dal consenso delle Forze politiche Liberal-democratiche europee. Il presidente del Gruppo ELDR, De Vrijs sottolinea che l'azione della Lega è stata fondamentale per impedire che la legittimazione del neofascismo in Italia potesse poi portare ad identica legittimazione del neofascismo in altri Stati europei.

MARZO 1995 - ASSEMBLEA FEDEALE A VERONA - PAGLIARINI LEADER DEL POLO DEL CENTRO LIBERALDEMOCRATICO FEDERALISTA

Il 5 marzo a Verona si svolge l'Assemblea Federale, per eleggere i membri elettivi della Segreteria Politica, la cui costituzione è stata deliberata dal Congresso Federale, recentemente svoltosi a Milano.

Vengono eletti: Giancarlo Pagliarini, Vito Gnutti, Domenico Comino, Mario Borghezio e Roberto Visentin.

La Lega Nord cambia nome; da oggi in poi si chiamerà **"Lega Italia Federale"**. Il sen. Giancarlo Pagliarini viene designato quale leader del **Polo di Centro Liberal-democratico federalista**.

9 MARZO 1995: PAGLIARINI A LONDRA ILLUSTR LA POLITICA DELLA LEGA

Una delegazione leghista, composta tra gli altri dall'On. Pagliarini, è presente al Royal Institute of International Affairs di Londra.

In questa sede l'ex ministro del Bilancio Pagliarini, illustra le proposte della Lega in merito al recente documento di programmazione economico-finanziaria, il progetto di riforma delle pensioni e la situazione della finanza pubblica italiana alla luce dei parametri di Maastricht.

Pagliarini, conclude la sua visita alla City londinese, illustrando gli obiettivi del Parlamento del Nord.

1 APRILE 1995 - 1° CONVEGNO INDIPENDENTISTA

Oggi, a San Pellegrino Terme (BG), nella Sala dei Convegni del Casinò, si svolge il 1° Convegno del nucleo Indipendentista della Lega Nord, organizzato da alcuni parlamentari.

4 APRILE 1995 - NASCE RITMO POLITICO

Come supplemento, al n. 13 del 4 aprile 1995 del settimanale Lega Nord, viene allegato il nuovo mensile di informazione politica: "Ritmo Politico". Il Direttore responsabile è Pietro Reina.

Pur essendo una pubblicazione che tratta argomenti prettamente politici, non vuole essere interpretato come giornale di partito, ma intende rivolgersi alla famiglia, proponendosi come lettura adatta anche per i lettori più giovani.

Ogni numero tratterà dei fatti accaduti nel corso del mese precedente, presentandoli in ordine cronologico. Il fascicolo conterrà un dossier di approfondimento su un argomento specifico. Rubriche fisse, curate dai funzionari che operano nei settori della Segreteria Politica Federale completeranno la pubblicazione.

9 APRILE 1995 - DA PONTIDA PARTE L'OPERAZIONE LIBERTA'

Il 9 aprile la Lega si trova a Pontida per manifestare ed esaltare i valori libertari e federalisti che caratterizzano l'azione politica del Movimento che si batte come sempre con forza per ottenere le riforme costituzionali e contro la partitocrazia.

Pontida è la prima tappa dell'Operazione Libertà, iniziativa che sarà condotta dal sen. Giancarlo Pagliarini, leader del Polo di Centro Liberal-Democratico Federalista. Percorrerà l'Italia per illustrare lo scopo di questa nuova compagine politica che costituirà, per l'elettorato moderato, una valida alternativa alla destra neofascista di Berlusconi e Fini, dalla quale peraltro, le piccole e medie imprese, i commercianti e gli artigiani, non potrebbero ottenere le riforme necessarie e urgenti che, dando impulso alle loro attività, contribuirebbero a risollevare l'economia del Paese.

23 APRILE 1995 - ELEZIONI AMMINISTRATIVE LA LEGA CORRE DA SOLA ALLE REGIONALI

Il Consiglio Federale e la Segreteria Politica della Lega Nord decidono che la Lega si dovrà presentare da sola alle amministrative Regionali del 23 aprile 1995.

E' questa una scelta difficile, coraggiosa e necessaria per evidenziare l'identità del Movimento in un momento di grande confusione politica.

Con questa scelta, la Lega vuole confermare la sua funzione catalizzatrice di un assetto politico completamente rinnovato, che respinge non solo ogni tentativo di "restaurazione" e di "riciclaggio" del vecchio regime, ma soprattutto il pericoloso ritorno di un centralismo partitocratico dove predominano oscure eredità fasciste.

Il cammino della Lega si snoda sul percorso che porta a restituire ai poteri costituzionali la loro efficienza nell'intento di costruire la struttura della seconda Repubblica.

La battaglia sarà dura ma la scelta che si impone agli elettori è tra quanti si battono per l'Italia, e chi invece lotta per difendere i propri interessi e le proprie ambizioni personali.

La Lega dimostra una tenuta sorprendente, pur correndo da sola. Agli avversari politici che la davano oramai per "spacciata", non resta che prenderne atto, nonostante gli attacchi micidiali subiti dalle forze della destra di Fini e Berlusconi, che posseggono la stragrande maggioranza degli organi di informazione, e quindi il conseguente quasi totale black out operato sul Movimento da giornali e televisioni, la Lega Nord conferma il precedente dato europeo e politico del 1994.

ELEZIONI PROVINCIALI 1995 (rieopilogo nazionale)

LISTE	VOTI VALIDI	%	SEGGI
Forza Italia	1.697.252	6.4	113
Forza Italia- PPI	2.624.294	9.8	140
Forza Italia-CCD	41.079	0.2	5
FI-Fed.F.L.D.-Lib	36.042	0.1	4

Alleanza Nazion.	3.395.130	12.7	206
Centro Crist.Dem	836.965	3.1	44
FI-PP-CCD-An...	740.958	2.8	65
AN-U.Umbra-CPA	91.779	0.4	9
Unione di Centro	17.368	0.1	0
Legga Nord	1.773.704	6.6	119
Lega Italia Federale	17.311	0.1	0
Lega Nord - FAP- PSR	2.573	0	0
Federalisti	3.160	0	0
PDS	5.838.276	21.9	602
PDS-altre	88.936	0.3	5
Rif. Comunista	2.290.905	8.6	85
Fed.dei Verdi	744.817	2.8	43
Progressisti	188.442	0.7	40
PPI	819.748	3.1	57
Popolari	1.656.310	6.2	185
Patto democratici	1.043.198	3.9	93
Popol.Patto dem.	91.264	0.3	21
Popol.Siocaldem.	11.467	0	1
Pop.-Patto D.- Libe.- LN	36.177	0.1	2
Popol-soc.It.Dem.	10.420	0	1
PRI	99.979	0.4	3
Fed.Laburista	145.631	0.6	10
Socialdemocraz.	37.046	0.1	1
Soc.-F.Lab.PRI	81.414	0.3	4
Altre			
Crist.Soc.- F.Laburist.	3.704	0	0
SO.L.E.	1768	0	0
La Rete-Mov.Dem.	3647	0	0
Pannella Riform.	364.983	1.4	0
Centro-Sinistra	111.864	0.4	6
Centro	63.510	0.2	7
Centro-Destra	93.286	0.4	10
Mov.Soc.Tricol.	139.146	0.5	0
Piemonte Naz Eu	22.844	0.1	0
Fronte autonomis	3.544	0	0
Nuova It. Aut.Veneta	93.070	0.4	8
PSR-Sin.Lib.	43.074	0.2	0
Altre liste verdi	76.938	0.3	0
Altre Leghe	53.165	0.2	1
Liste Autonomi.	179.660	0.7	15
Liste Civiche	225.142	0.8	12
Altre Liste	694.753	2.6	87
TOTALE	26.709.189	100	2.010

LISTE REGIONALI 1995 (Riepilogo nazionali)

LISTE	VOTI VALIDI	%	SEGGI
FI-Polo POP-CCD-AN	8.637.147	29,4	44
FI-CCD-AN-Pens. S.	2.200.921	7,5	16
FI-PP-CCD-AN-P.Crist.	101.348	0,3	0
FI-PP-CCD-AN-UUM-CPA	215.570	0,7	0
FI-PP-CCD-AN-A.Club	1.071.186	3,7	12
Lega Nord	1.932.052	6,6	0
Lega Italia Feder.	13.009	0	0
Rifond.Comunis.	1.632.809	5,6	0
Popolari	297.563	1,0	0
PRI	33.022	0,1	0
Sociald.-P.soc.rif.	29.145	0,1	0
PDS-Pop-FV-PEN-Pat.D.	938.280	3,2	0
Lombardia Dem.	1.462.438	5,0	0
Veneto Dem.Federal.	946.153.3.2	0	
Liguria Dem-Fed.Sold.	445.340	1,5	8
Progetto Democ.	1.508.241	5,1	10
Toscana Democ.	1.188.995	4,1	10
Progr.Dem.Umb.	331.349	1,1	3
Progr.Democrat.	486.631	1,7	8
Per Badaloni	1.582.897	5,4	12
Abruzzo Democ.	381.051	1,3	8
Molise Dem.Pop.	103.226	0,4	6
Prog.Dem.Camp.	1.156.539	3,9	0
Puglia Dem.Pop.	986.782	3,4	0
Polo Democratico	190.091	0,6	3
Pop.-Prog.-Patto D.-LIF	392.227	1,3	0
Pannella-Rif.	557.050	1,9	0
Mov.Soc.Tricolore.	151.940	0,5	0
Piemonte naz.Eu	26.006	0,1	0
Fronte Autonom.	3.468	0	0
Nuova It.Aut.Veneta	108.072	0,4	0
L.Az.Merid.-M.Naz.Pop	46.896	0,2	0
Altre Liste Verdi	77.481	0,3	0
Altre Liste	131.021	0,4	0
TOTALE	29.365.946	100	140

LISTE CIRCOSCRIZIONALI 1995 (Riepilogo nazionale)

Liste	Voti validi	%	Seggi
Forza It.-Polo Po.	5.875.260	22,3	148
Alleanza Nazion.	3.722.382	14,1	91

Centro Crist. Dem.	1.104.022	4.2	28
AN-U.Umbria-CPA	84.065	0.3	5
Legga Nord	1.687.199	6.4	29
Legga Italia Fed.	33.379	0.1	0
PDS	6.470.445	24.6	162
Rif. Comunista	2.204.904	8.4	48
Fed.dei Verdi	780.712	3.0	15
Progressisti	205.734	0.8	8
Popolari	1.580.509	6.0	39
Patto Democrat.	911.308	3.5	23
Popolari-Patto Dem.	167.518	0.7	3
Pop-Pat.Dem-Liberali	135.895	0.5	2
PRI	130.005	0.5	4
Fed. Lauburista	94.222	0.4	3
Socialdemocrazia	20.892	0.1	0
Soc.-F.Lab-Pri	119.805	0.4	2
Pannella-Rifor.	357.249	1.4	0
Mov.Soc.Tricol.	107.201	0.4	0
Piemonte Naz.Europa	16.356	0.1	0
Fronte Autonom.	10.695	0	0
Nuova it-Aut.Veneta	73.342	0.3	0
Laz.Merid.-	28.613	0.1	0
PSR-Sin.Lib.	23.866	0.1	0
Altre liste verdi	67.127	0.2	0
Altre liste	334.477	1.1	5
TOTALE	26.323.316	100	615

28 MAGGIO 1995 - ASSEMBLEA FEDERALE LEGA NORD

Al Centro Congressi Lingotto di Torino, si svolge l'Assemblea Federale della Lega Nord. Viene ufficialmente annunciata da Umberto Bossi, la nascita del Parlamento del Nord.

7 GIUGNO 1995 - 1° SEDUTA DEL PARLAMENTO DEL NORD A MANTOVA

Nel salone della Villa Riva - Berni di Bagnolo San Vito, in provincia di Mantova, si riunisce per la prima volta il Parlamento del Nord.

E' composto dai membri della Lega Nord eletti nelle istituzioni, suddivisi in dodici diverse commissioni, allo scopo di garantire i diritti e la liberta delle popolazioni del Nord. Dai lavori di questo Parlamento sortiranno gli schemi operativi per ottenere l'autonomia del Nord.

11 GIUGNO 1995: REFERENDUM

Gli italiani vengono chiamati ancora una volta alle urne, questa volta per esprimersi su 11 quesiti referendari.

I 4 referendum riguardanti la televisione sono stati i piú discussi durante la campagna referendaria, perché se fossero passati, avrebbero intaccato gravemente gli interessi economici di Mediaset. Berlusconi impone quindi una massiccia campagna di spot contro questi referendum, arrivando quasi a minacciare le casalinghe e gli anziani, di non trasmettere piú le Telenovelas o i telefilm che accompagnano la giornata di tante persone sole.

La maggioranza degli italiani si dichiara contraria, come era prevedibile, all'abrogazione di una parte della legge Mammi e precisamente: al divieto di trasmettere spot durante la programmazione dei film e al limite massimo proposto per la raccolta pubblicitaria, mentre si esprime a favore della privatizzazione del servizio pubblico radiotelevisivo ormai lottizzato.

I referendum riguardanti il sindacato, portano all'abolizione delle trattenute automatiche in busta paga per l'iscrizione annuale dei lavoratori e alla liberalizzazione delle rappresentanze sindacali. Vengono inoltre abrogate le leggi sul soggiorno cautelare e sulla prerogativa del presidente del Consiglio di stabilire le categorie sindacali maggiormente rappresentative per i contratti del pubblico impiego.

Gli elettori bocciano invece la liberalizzazione delle licenze commerciali e degli orari di apertura dei negozi.

9 LUGLIO 1995 - TUTTI A PONTIDA

Bossi in questa occasione, espone alla base leghista la delicata situazione politica nazionale. Di fronte a diecimila persone dichiara guerra al sistema dei partiti ed annuncia la nascita del terzo Polo, quello del "Guerriero".

In concomitanza con la manifestazione, si tiene l'Assemblea Federale dei Sindaci e dei Presidenti di Provincia - organizzata dal settore Enti Locali Federale - con la quale viene dato il via alla creazione del Comitato Sindaci e Presidenti della provincia federale.

29 LUGLIO 1995 - BOSSI VIENE INDAGATO

Umberto Bossi, viene iscritto nel registro degli indagati dalla Procura di Mantova per le dichiarazioni "secessioniste", fatte durante il suo intervento al Parlamento del Nord.

Gli viene contestato, inoltre, il reato di "attentato contro l'integrità, l'indipendenza o l'unità dello Stato, in violazione all'art. 241 del Codice Penale"; la pena prevista è l'ergastolo.

28 OTTOBRE 1995 - PRESIDIO DI PROTESTA

La Lega Nord - Lega Lombarda denuncia l'assurda situazione che vede Bettino Craxi, rifugiato da tempo nell'esilio di Tunisia e quindi irraggiungibile dalla giustizia italiana.

26 NOVEMBRE 1995 - ANCORA A PONTIDA

Bossi, intende dare un segnale forte e chiaro della volontà del Movimento, di non accettare compromessi ed ulteriori ritardi rispetto alla tanto auspicata riforma istituzionale del Paese.

21 DICEMBRE 1995 - INTERVENTO ALLA CAMERA: STATO FEDERALISTA O SECESSIONE

Questo è l'intervento di Bossi alla Camera durante la seduta del 21 dicembre 1995:
"Quella in esame, presidente Dini, è una finanziaria per la quale è prevalsa la legge prepotente del muro contro muro. E ciò perché, come ha sottolineato Tattarella, tutto qui dentro è politico. Anche le scelte di bilancio sono scelte politiche. Il tecnico può soltanto intervenire indicando il modo, i tempi di determinate scelte economiche, ma poi è il politico a decidere quali scelte compiere.

D'Onofrio ha percepito e ha dichiarato con felice sintesi che si tratta di una legge di una legge finanziaria politica, ma politica in un senso particolare: vale a dire che viene affrontata in un momento particolare, tra due sistemi politico - istituzionali differenti: quello centralista e quello federalista.

Quindi, tutto è politica, me non sempre - potremmo dire - buona politica. A volte è strumentalizzazione becera, com'è accaduto quando, in questa sede, qualcuno ha sostenuto che la bocciatura della legge finanziaria e quindi l'immediato, improrogabile ricorso all'esercizio provvisorio, non avrebbe comportato alcuna conseguenza negli equilibri, non solo politici, ma soprattutto economici e finanziari del Paese.

Si è detto che un fenomeno del genere si era verificato altre volte e che, probabilmente, avrebbe costituito un utile momento di tregua nella lotta politica per andare più tranquillamente a elezioni anticipate.

In verità, durante l'esercizio provvisorio è impossibile affrontare una prova impegnativa e determinante quanto una tornata di nuove elezioni politiche, e con l'attuale legge elettorale è ancora più difficile mentre è in corso il semestre di presidenza italiana dell'unione Europea.

Ecco perché la Lega Nord, pur mantenendo molte riserve che sono state ben espresse nei giorni scorsi anche con i nostri emendamenti, approvati alternativamente con l'aiuto della destra e della sinistra, vota la fiducia per l'approvazione di questa finanziaria.

Non ci preoccupa più di tanto quello che potrà avvenire dopo il 31 dicembre, perché la Lega non è in catene e ha già dimostrato di poter fermare, anche a mani nude, ogni tipo di avversario. Siamo un movimento politico forse più piccolo, ma sicuramente più forte di altri che credono di essere più grandi. La spinta federalista è già partita: sia che si tengano subito le elezioni, sia che questa fase parlamentare si prolunghi ulteriormente.

Onorevole presidente, noi chiediamo con la massima decisione che, comunque vadano le cose, dopo l'approvazione di questa finanziaria si apra una fase costituente, mettendo fine ad ogni ulteriore esibizione di "ombre cinesi", manipolate soprattutto da chi, anticipando o posticipando, le elezioni, intende trarne vantaggio. Insomma: qui pare che tutto debba cambiare affinché nulla cambi.

Noi chiediamo invece l'apertura immediata di un'Assemblea Costituente, perché il popolo possa attuare la nuova riforma costituzionale federalista. Per noi della Lega Nord, ma ormai, credo, nella coscienza degli italiani, i tempi sono più che maturi per assicurare al nostro Paese, attraverso l'approvazione di una nuova Carta federale, il passaggio dalla Prima alla Seconda repubblica.

Approvando questa finanziaria, sappiamo di accettare il "meno peggio": ossia l'estremo tentativo, e ne diamo atto al governo tecnico Dini, per rimanere in bilico sulla bancarotta creata dagli altre due milioni di miliardi di debiti accumulati dalla vecchia nomenclatura.

La nostra approvazione, quindi, giustifica solo la necessità di una urgentissima misura di pronto soccorso, alla quale, però, deve seguire immediatamente la decisiva operazione chirurgica col bisturi federalista.

La nuova Assemblea Costituente dovrà garantire la fine dello stato padrone, dei connubi politico-affaristici-mafiosi anche in funzioni di becero assistenzialismo. Dovrà formalizzare le regole: un'autentica par condicio, l'accelerazione delle privatizzazioni e scelte tonificanti per le imprese, per citare le necessità più urgenti.

Mi auguro, quindi, che il voto favorevole della Lega, fermo restando le nostre riserve, provochi un'attenta riflessione sul presente e sull'immediato futuro da parte di tutti. (...)

La nostra approvazione alla finanziaria servirà anche per consentire una breve pausa di riflessione. Ma la Lega non si fermerà per aspettare i soliti indecisi, attratti dalle alchimie della nomenclatura, o i soliti furbastri sempre in ritardo. Che ognuno faccia i suoi conti! La scelta fondamentale, a questo punto, è tra Stato federalista o secessione del Nord: ora, subito!